

COMUNE DI LUSERNA-KAMOU VO LUSERNA
PROVINCIA DI TRENTO

PIANO REGOLATORE GENERALE

VARIANTE 2019

art. 39 della Legge provinciale 4 agosto 2015, n.15

**RELAZIONE ILLUSTRATIVA
E RENDICONTAZIONE URBANISTICA redatta ai sensi dell'art.
20 della LP 15/2015**

**CONTRODEDUZIONI AL VERBALE DELLA CONFERENZA DI
PIANIFICAZIONE n.27 del 29 aprile 2020.**

IL COMMISSARIO AD ACTA :

IL TECNICO:

ORDINE DEGLI ARCHITETTI
DELLA PROV. DI TRENTO
— —
Dott. Arch. ANDREA MINIUCCHI
ISCRIZIONE ALBO N° 919

I° Adozione del Commissario ad acta Delibera n.01/C di data 30.10.2019
Adozione definitiva del Commissario ad acta Delibera n. 02/C di data 03.09.2020
Approvazione con Delibera. G.P. n. ____ di data __.__.____
Pubblicazione BUR TAA n. ____ di data __.__.____

Dicembre 2020

1. Premessa

La presente Variante 2019 al PRG di Luserna è stata redatta con la finalità di far fronte ad un insieme di obiettivi individuati dall'Amministrazione comunale ed esplicitati nell'avviso preliminare pubblicato il 14 ottobre 2016.

Gli obiettivi riportati sinteticamente nell'avviso preliminare fanno riferimento ai seguenti temi:

- Adeguamento cartografico e normativo e informatizzazione del piano vigente;
- Revisione della destinazione urbanistica di aree private e pubbliche;
- Adeguamento normativo in materia di commercio;
- Soddisfare le richieste private compatibili con la situazione urbanistica e/o con le norme vigenti per le varie aree.

In linea con gli obiettivi elencati nell'avviso preliminare, la variante 2019 al PRG propone alcune modifiche alla disciplina urbanistica vigente, interessando le diverse componenti del territorio con particolare riferimento ai centri abitati e al sistema infrastrutturale.

L'aggiornamento e l'informatizzazione del piano, che hanno interessato i tre sistemi cartografici vigenti (Insediativo, Ambientale e degli Insediamenti Storici), è stato eseguito con l'utilizzo di software GIS con la finalità di restituire una banca dati cartografica gestibile ai vari livelli della pianificazione provinciale (Comune -Comunità di Valle - Provincia). Il piano è stato ridisegnato su base catastale riposizionata e restituita dal Servizio Catasto della PAT. La nuova impostazione cartografica risulta conforme alle indicazioni contenute nelle delibere n. 2129 del 22 agosto 2008, in materia di omogeneità della rappresentazione grafica dei piani e n. 1227 del 22 luglio 2016, recante disposizioni in materia di integrazione dei sistemi informativi degli enti territoriali nell'ambito del Sistema Informativo Ambientale e Territoriale (SIAT) e nel sistema software per la gestione dei piani urbanistici (GPU). L'informazione cartografica relativa agli insediamenti storici è stata restituita coerentemente al piano vigente e con riferimento al PRG del comune di Lavarone. Si evidenzia infatti che i piani regolatori vigenti sui tre comuni dell'altopiano derivano dal piano intercomunale rispetto al quale il comune di Lavarone è l'unico ad aver aggiornato la disciplina dei centri storici. Gli insediamenti storici di Tezze e Luserna sono stati ridisegnati rappresentando il "Sistema insediativo", in continuità con il nucleo urbano di recente formazione, esterno all'abitato storico, e le categorie d'intervento degli edifici storici.

Come annunciato, oltre al ridisegno della cartografia, la variante al PRG si pone un insieme di obiettivi riconducibili genericamente al consolidamento della struttura insediativa esistente. Centrale, all'interno del processo di formazione della variante al piano, è la necessità di garantire coerenza con i temi cardine della legge urbanistica provinciale 4 agosto 2015 n. 15 ed in particolare con quello relativo alla limitazione del consumo di suolo. Rispetto a tale tema si evidenzia che le modifiche cartografiche previste dalla variante insistono per lo più sul territorio urbanizzato.

Gran parte delle modifiche riportate in cartografia ed evidenziate negli elaborati di raffronto derivano da richieste pervenute entro il termine previsto dall'avviso preliminare. Altre, su volontà dell'Amministrazione comunale, hanno come riferimento richieste assunte al protocollo del comune in periodi antecedenti o successivi a quelli previsti dall'avviso.

Le modifiche cartografiche e normative sono raggruppate all'interno della presente relazione con riferimenti ai singoli temi affrontati.

La variante 2019 si è posta anche l'obiettivo di uniformare e aggiornare il testo delle Norme di attuazione vigenti alle disposizioni contenute nella Legge provinciale 4 agosto 2015, n. 15 come modificata dalla Legge provinciale 16 giugno 2017, n.3 e alle disposizioni contenute nel "Regolamento urbanistico - edilizio provinciale" approvato con D.P.P. 19 maggio 2017 n. 8-61/Leg

2. Aggiornamento cartografico degli elaborati del piano regolatore generale in ottemperanza alla Delibera della G.P. n. 2129 d.d. 22 agosto 2008

Con riferimento alle disposizioni contenute nella delibera della G.P. n. 2129 di data 22 agosto 2008, si è provveduto al ridisegno degli elaborati del PRG vigente.

L'adeguamento cartografico si configura come strumento indispensabile per assicurare il corretto interscambio dei dati e delle informazioni all'interno del sistema della pianificazione territoriale provinciale.

L'adeguamento del PRG è stato redatto, per l'intero territorio amministrativo, su base catastale aggiornata. Gli elaborati cartografici, georeferenziati nel Datum UTM ETRF 2000, sono stati redatti mediante l'utilizzo del Software Quantum Gis (Q.Gis). Il software, liberamente disponibile in rete, consente all'Amministrazione comunale di disporre di uno strumento continuamente aggiornato le cui potenzialità sono ampiamente dimostrate. Il servizio urbanistica della PAT annovera il software Q.Gis, tra gli strumenti utilizzabili per la gestione della pianificazione territoriale.

Le singole destinazioni di zona, i vincoli urbanistici, e gli elaborati di raffronto sono stati redatti applicando le regole della legenda standard prevista alla delibera provinciale sopra citata.

Rilevanti, in fase predisposizione degli aggiornamenti, sono risultate le operazioni di semplificazione delle legende e la sintesi operata sugli elaborati cartografici. IL PRG, nella versione ridisegnata viene suddiviso in elaborati rappresentativi del:

SISTEMA AMBIENTALE in scala 1:5.000

SISTEMA INSEDIATIVO, PRODUTTIVO ED INFRASTRUTTURALE in scala 1: 5.000

SISTEMA INSEDIATIVO, PRODUTTIVO ED INFRASTRUTTURALE in scala 1: 2.000

PIANO GENERALE DI TUTELA INSEDIAMENTI STORICI - SISTEMA INSEDIATIVO, in scala 1: 1.000;

PIANO GENERALE DI TUTELA INSEDIAMENTI STORICI - CATEGORIE D'INTERVENTO DEGLI EDIFICI in scala 1: 1.000;

In cartografia, il territorio comunale è stato rappresentato per singoli ritagli di mappa in scala 1: 5.000. Le aree urbanizzate sono state altresì rappresentate in scala 1:2.000 per favorire una lettura di maggior dettaglio.

Con riferimento ai sistemi rappresentati negli elaborati cartografici, il territorio comunale è stato suddiviso in:

SISTEMA AMBIENTALE in scala 1:5.000

AMB.01 - LUSERNA - TEZZE - FRATTE - CAMPO

AMB.02 – RIVA DI COST'ALTA - COST'ALTA - BISELE - BISELE DI SOPRA

SISTEMA INSEDIATIVO, PRODUTTIVO ED INFRASTRUTTURALE in scala 1: 5.000

INS.01 - LUSERNA - TEZZE - FRATTE - CAMPO

INS.02 – RIVA DI COST'ALTA - COST'ALTA - BISELE - BISELE DI SOPRA

SISTEMA INSEDIATIVO, PRODUTTIVO ED INFRASTRUTTURALE in scala 1:2.000

INS.03 - LUSERNA - TEZZE - CAMPO

INS.04 - MALGA RIVETTA

PIANO GENERALE DI TUTELA INSEDIAMENTI STORICI - SISTEMA INSEDIATIVO, in scala 1: 1.000

CS.01 – TEZZE E LUSERNA

PIANO GENERALE DI TUTELA INSEDIAMENTI STORICI - CATEGORIE D'INTERVENTO
DEGLI EDIFICI in scala 1: 1.000;
CS.02 - TEZZE E LUSERNA

L'elaborato "Legenda" contiene la codifica delle informazioni cartografiche e il collegamento alle norme di attuazione per il sistema ambientale e insediativo rappresentati nelle tavole del PRG. Nell'elaborato CS.02 relativo alle categorie d'intervento la legenda è riportata a margine della cartografia.

3. Principali effetti del ridisegno sulla cartografia del PRG

Il ridisegno della cartografia del piano ci restituisce uno strumento urbanistico totalmente rinnovato nella sua veste grafica. Di norma in fase di elaborazione del ridisegno emergono delle incongruenze grafiche alle quali si rende necessario porre rimedio. Tali incongruenze di natura grafica sono generalmente classificabili in:

Sistemazioni grafiche che richiedono un'interpretazione del dato in quanto il supporto sul quale si opera (cartografia del PRG vigente) non definisce in maniera certa la destinazione urbanistica delle singole aree.

Sistemazioni della perimetrazione delle singole zone omogenee. Si tratta di modifiche le quali non incidono sulla destinazione urbanistica delle aree, bensì sulla loro conformazione geometrica. E' il caso che si è riscontrato genericamente nel PRG di Luserna in quanto derivante dal riposizionamento della mappa catastale. Gli effetti di tali sistemazioni cartografiche sono perlopiù riconducibili alla modifica delle superfici (mq) dell'aree a destinazione omogenea.

Rilevante all'interno del progetto di variante, la semplificazione della rappresentazione delle aree agricole. Come è noto, il PRG deve prevedere la rappresentazione delle aree agricole e agricole di pregio del PUP che di norma non risultano coincidenti con la rappresentazione delle aree agricole del PRG. Il PRG di Luserna inoltre, prevede la rappresentazione delle "aree incolte" non contemplate dalla legenda standard.

La scelta operata dalla variante al PRG, indirizzata alla semplificazione della rappresentazione delle aree agricole, ha previsto la perimetrazione delle "Aree agricole" e "Aree agricole di pregio del PUP" e l'individuazione di una nuova categorie denominata "Aree agricole di rilevanza locale" Codice SHP E110_P, coincidenti con i ritagli delle aree agricole e delle aree incolte del PRG esterni alla perimetrazione del PUP.

4. Trasformazione in aree inedificabili di aree destinate all'insediamento ai sensi dell'art. 45 comma 4 della LP 4 agosto 2015, n.15

4.1 Generalità

La Provincia Autonoma di Trento a partire dal 2008, anno di approvazione del PUP – Piano Urbanistico Provinciale ha avviato un importante processo di aggiornamento della disciplina urbanistica. All'interno di questo processo di revisione, la legge urbanistica 4 agosto 2015 n. 15, ha posto una particolare attenzione al tema del "consumo di suolo" andando a definire in maniera puntuale alcune disposizioni finalizzate al contenimento dell'espansione dei centri abitati e alla salvaguardia del territorio agricolo. Queste necessità derivano in primo luogo dall'assunta consapevolezza che le aree libere destinate all'agricoltura, che rappresentano anche il territorio potenzialmente urbanizzabile, sono di fatto una percentuale minima circa il 10% del territorio provinciale. Da qui, è emersa la volontà di avviare un processo di verifica delle dotazioni

insediative delle singole realtà locali e di operare, ove è possibile, una riduzione del territorio destinato all'insediamento. Per facilitare questa operazione la legge urbanistica provinciale ha disposto affinché i comuni, una volta all'anno, predispongano una variante al Piano Regolatore Generale finalizzata alla valutazione delle richieste di stralcio dell'edificabilità trasmesse dai proprietari delle aree. In particolare l'art.45 comma 4 della Legge provinciale 4 agosto 2015, n.15, stabilisce che..” *Il comune, con procedura di variante al PRG, su richiesta dell'interessato, può prevedere la trasformazione in aree inedificabili delle aree destinate all'insediamento. In questo caso, per un periodo minimo di dieci anni, il comune non può ripristinare l'edificabilità dell'area, neppure con ricorso a una ulteriore procedura di variante. Successivamente la modifica della destinazione urbanistica è possibile secondo le procedure ordinarie. Entro il 30 giugno di ogni anno, il comune deve valutare le richieste ricevute entro il 31 dicembre dell'anno precedente e adotta, eventualmente, una variante ai sensi dell'articolo 39, comma 2.*”

Sulla scorta delle disposizioni contenute nella disciplina urbanistica provinciale, il Comune di Luserna ha voluto inserire, all'interno della presente procedura di variante, la valutazione delle richieste di stralcio dell'edificabilità pervenute a seguito della pubblicazione dell'avviso preliminare citato in premessa e di altre richieste pervenute successivamente.

È stato chiarito dagli organi provinciali competenti che la procedura precedentemente descritta va applicata non solo alle aree edificabili destinate a funzioni ed attività di tipo privato (residenziale, alberghiero, produttivo, commerciale ecc...), ma è estesa anche alle aree edificabili destinate ad attrezzature e servizi pubblici. Tale aspetto risulta particolarmente significativo in quanto impone, in fase di valutazione delle richieste, la necessità di operare una verifica complessiva del soddisfacimento delle dotazioni territoriali e degli standard urbanistici previsti dal DM 1444/68. La necessità di mantenere o stralciare una previsione insediativa relativa ad un nuovo parco o ad un'area sportiva risente inoltre di un insieme di valutazioni, non solo urbanistiche, che fanno riferimento alla programmazione degli interventi pubblici da parte dell'Amministrazione comunale. Non ultima, la necessità di verifica della durata del vincolo espropriativo. Le varianti n. 2, 3, 4, 5, 6, fanno pertanto riferimento allo stralcio dell'edificabilità assegnata dal PRG vigente ad aree destinate all'insediamento residenziale produttivo o alberghiero. Le varianti al PRG sono generate dall'accoglimento delle richieste formulate dai proprietari delle aree.

Per tali aree la verifica condotta presso l'archivio dell'edilizia privata del comune di Luserna ha escluso il coinvolgimento in processi di trasformazione edilizia del territorio. Con riferimento alla necessità di verificare preventivamente l'utilizzo della capacità edificatoria prevista dal PRG si può confermare che:

- le aree oggetto di stralcio sono relative a lotti liberi da manufatti edilizi;
- l'edificabilità espressa dal PRG non è stata oggetto di utilizzo;
- alla data di I° adozione della presente variante 2019 al PRG, le aree interessate non sono state oggetto di richiesta di titoli edilizi.

Lo stralcio dell'edificabilità impone, in conformità alle disposizioni contenute nella LP 15/2015, l'introduzione di un vincolo di inedificabilità decennale. Il vincolo di inedificabilità, riportato in cartografia con specifico tematismo della legenda standard provinciale (codice shp Z610_P), rimanda all'art. 13 bis delle norme di attuazione dove viene esplicitata la decorrenza decennale.

Per ciascuna delle aree per le quali si è provveduto all'accoglimento della richiesta, si è valutata preventivamente la collocazione rispetto all'insediamento. Sulla base della collocazione delle singole aree si è provveduto al cambio di destinazione urbanistica a favore della zona agricola, del bosco o del verde privato.

4.2 Verifica dei contenuti delle richieste di stralcio dell'edificabilità prevista dal PRG vigente.

Risultano consegnate al protocollo del comune di Luserna n. 6 richieste di modifica cartografica del PRG vigente finalizzata allo stralcio delle previsioni insediative. Si tratta di istanze pervenute precedentemente e successivamente all'apertura dei termini previsti dall'avviso preliminare citato in premessa.

La tabella di seguito riportata sintetizza i contenuti delle richieste pervenute.

N.	DATA/ N. PROT.	PARTICELLE CATASTALI LOCALITA'	DESTINAZIONE E URBANISTICA DEL PRG VIGENTE	SINTESI DELLA RICHIESTA.
01	21 febbraio 2012 prot. 0000711	Particelle non indicate CC Luserna	Area residenziale di completamento	Stralcio dell'edificabilità prevista dal PRG vigente sulle particelle citate nella richiesta e rappresentata con estratto cartografico
02	10 novembre 2016 prot. 3797/6.2	Particelle non indicate CC Luserna	Area residenziale consolidata satura	Stralcio dell'edificabilità prevista dal PRG su tutte le proprietà intavolate a favore del richiedente.
03	15 novembre 2016 prot. n. -----	p.f. 770/2 e 648/4 CC Luserna	Area mista prevalentemente residenziale e Area terme PA 15.	Stralcio dell'edificabilità prevista dal PRG vigente sulle particelle citate nella richiesta. Zona a prato.
04	08 aprile 2013 Prot. n. 2044	p.f. 764/3 in CC Luserna	Area mista prevalentemente residenziale	Stralcio dell'edificabilità prevista dal PRG vigente sulle particelle citate nella richiesta. Area agricola
05	08 febbraio 2013 Prot. n. 776/6.1	p.f. 750/1 e p.f. 570/2 in CC Luserna	Area mista prevalentemente residenziale	Stralcio dell'edificabilità prevista dal PRG vigente sulle particelle citate nella richiesta.
06	07 luglio 2014 Prot.n. 3306/6.2	p.f. 807/1 (erroneamente indicata come p.ed.) CC Luserna	Area residenziale di espansione	Stralcio dell'edificabilità prevista dal PRG vigente sulle particelle citate nella richiesta. Zona a prato
07	19 agosto 2015 Prot.n. 3149	p.f. 10/2 in CC Luserna	Area a sportiva PA 15	Stralcio della previsione insediativa prevista dal PRG vigente sulle particelle citate nella richiesta.

N.	DATA/ N. PROT.	PARTICELLE CATASTALI LOCALITA'	DESTINAZIONE URBANISTICA DEL PRG VIGENTE	SINTESI DELLA RICHIESTA.
08	21 marzo 2016 Prot. n. 945/6.2	p.f. 664/2 in CC Luserna	Area termale PA n.15	Stralcio della previsione insediativa prevista dal PRG vigente sulle particelle citate nella richiesta.
09	14 novembre 2016 Prot. n. 3848/6.3	p.f. 648/1 in CC Luserna	Area termale PA n.15	Stralcio della previsione insediativa prevista dal PRG vigente sulle particelle citate nella richiesta.
10	20 febbraio 2017 Prot.n.466	p.f.701 in CC Luserna	Area termale PA .n.15	Stralcio della previsione insediativa prevista dal PRG vigente sulle particelle citate nella richiesta. Verde privato

4.3 Definizione dei criteri per l'accoglimento delle richieste di stralcio dell'edificabilità

Successivamente alle verifiche elencate nel paragrafo 3.1, si è reso necessario individuare dei criteri di valutazione oggettiva che tenessero conto degli effetti dello stralcio dell'edificabilità sull'ambito territoriale. Si è ritenuto opportuno considerare non solo le condizioni oggettive delle aree sottoposte a verifica (il rispetto del lotto minimo e la conformazione geometrica) ma anche le ripercussioni sul sistema insediativo e sul sistema paesaggistico del piano regolatore. Sono state pertanto accolte con favore richieste relative a lotti marginali di ridotte dimensioni o aventi una conformazione irregolare. Altresì, hanno trovato accoglimento le richieste relative ad aree collocate in posizioni eccentriche rispetto all'insediamento consolidato o addirittura al margine di esso, in continuità con gli spazi aperti agricoli o boschivi.

Infine, per tutte le istanze, è stato considerato discriminante il beneficio paesaggistico derivante dalla limitazione del consumo di suolo e dalla mancata espansione dell'insediamento lungo una determinata direttrice.

A seguito delle verifiche operate in applicazione dei criteri sopra esposti, hanno trovato accoglimento tutte le richieste elencate nella tabella riportata al paragrafo 3.2 salvo quelle relative all'area termale le quali seppur soggette ad un complessivo cambio di destinazione urbanistica sono state oggetto, da parte dell'Amministrazione comunale, di una riflessione estesa all'intero ambito individuato in cartografia con il vincolo di PL.15 "Area termale". Per tale motivazione le modifiche cartografiche relative all'area termale (vedi varianti 07, 08 e 16) non sono state ricondotte agli obblighi previsti all'art.45 comma 4 della Legge provinciale 4 agosto 2015, n.15, oggetto del presente paragrafo 3.

4.4 Elenco delle varianti relative allo stralcio dell'edificabilità prevista del PRG (art.45 comma 4 della LP 4 agosto 1025, n.15).

N.	OGGETTO	PRG VIGENTE	VARIANTE 2019	NOTE/MOTIVAZIONI
01	Accoglimento dello stralcio dell'edificabilità espressa dal PRG all'interno di un'area residenziale a Luserna (rif. art. 45 comma 5 della LP 15/2015)	Area residenziale di completamento B2	Area a verde privato	A seguito della richiesta formulata dai proprietari si provvede allo stralcio dell'edificabilità residenziale prevista dal PRG vigente sulle pp. ff. 33/1/2/3/4/5/6/7/8 in CC Luserna. Si tratta di un'area posta sul retro del fronte edificato a margine del centro storico in continuità con gli spazi aperti del PRG. L'area in oggetto non ha contribuito a generare capacità edificatoria sulle aree edificate confinanti.
02	Accoglimento dello stralcio dell'edificabilità espressa dal PRG all'interno di un'area residenziale a Luserna (rif. art. 45 comma 5 della LP 15/2015)	Area residenziale saturata	Area a verde privato	A seguito della richiesta formulata dai proprietari si provvede allo stralcio dell'edificabilità residenziale prevista dal PRG vigente sulla p.f. 755/2 in CC Luserna. Si tratta di lotto di ridotte dimensioni prospiciente un edificio che ne determina l'inedificabilità derivante dal rispetto delle norme in materia di distanze. L'area in oggetto non ha contribuito a generare capacità edificatoria sulle aree edificate confinanti.
03	Accoglimento dello stralcio dell'edificabilità espressa dal PRG all'interno di un'area residenziale a Luserna (rif. art. 45 comma 5 della LP 15/2015)	Area mista prevalentemente residenziale	Area agricola di rilevanza locale.	A seguito della richiesta formulata dai proprietari si provvede allo stralcio dell'edificabilità residenziale prevista dal PRG vigente sulle pp. ff. 764/3, 750/1 e 750/2 in CC Luserna. Si tratta di un'area di completamente posta a margine dell'insediamento pianificato contraddistinta dall'assenza di accessi dalla viabilità principale e da un'elevata acclività. L'area in oggetto non ha contribuito a generare capacità edificatoria sulle aree edificate confinanti. Si estende lo stralcio dell'edificabilità a tutto l'ambito contraddistinto dalle caratteristiche precedentemente descritte.
04	Accoglimento dello stralcio dell'edificabilità espressa dal PRG all'interno di un'area residenziale a Luserna (rif. art. 45 comma 5 della LP 15/2015)	Area residenziale di completamento	Area a verde privato	A seguito della richiesta formulata dai proprietari si provvede allo stralcio dell'edificabilità residenziale prevista dal PRG vigente sulla p.f. 770/2 in CC Luserna. Si tratta di lotto di ridotte dimensioni vincolato dalla presenza della fascia di rispetto stradale. L'area in oggetto non ha contribuito a generare capacità edificatoria sulle aree edificate confinanti.
05	Accoglimento dello stralcio dell'edificabilità espressa dal PRG all'interno di un'area residenziale a Luserna (rif. art. 45 comma 5 della LP 15/2015)	Area residenziale di nuova espansione	Area agricola di rilevanza locale.	A seguito della richiesta formulata dai proprietari si provvede allo stralcio dell'edificabilità residenziale prevista dal PRG vigente sulla p.f. 807/1 in CC Luserna. Si tratta di un'area libera posta in continuità con gli spazi aperti del PRG. L'area in oggetto non ha contribuito a generare capacità edificatoria sulle aree edificate confinanti.

N.	OGGETTO	PRG VIGENTE	VARIANTE 2019	NOTE/MOTIVAZIONI
06	Accoglimento dello stralcio dell'edificabilità espressa dal PRG all'interno di un'area destinata a servizi ed attrezzature pubbliche a Luserna (rif. art. 45 comma 5 della LP 15/2015)	Area sportiva	Area a verde privato.	A seguito della richiesta formulata dai proprietari si provvede allo stralcio dell'edificabilità residenziale prevista dal PRG vigente sulla p.f. 10/2 in CC Luserna. Si tratta di un'area libera posta in continuità con gli spazi di pertinenza degli edifici del centro storico di Luserna. L'area in oggetto non ha contribuito a generare capacità edificatoria sulle aree edificate confinanti.

5. Varianti relative al sistema insediativo produttivo e infrastrutturale del PRG

Come anticipato in premessa gran parte delle varianti apportate al PRG vigente, fanno riferimento al sistema insediativo del PRG vigente. Si tratta di modifiche puntuali riconducibili alla verifica del grado di attuazione del PRG vigente o alla necessità di consolidare l'insediamento, attraverso la modifica o la ripermutazione della destinazione di zona. Marginali gli interventi a sostegno dell'attività agricola.

N.	OGGETTO	PRG VIGENTE	VARIANTE 2019	NOTE/MOTIVAZIONI
07 08 16	Stralcio dell'area destinata alla realizzazione del centro termale.	Area per servizi ed attrezzature di interesse generale con vincolo di PA.15	Area agricola di rilevanza locale/ Piazzola elicottero	Si tratta di una previsione insediativa del PRG vigente finalizzata alla realizzazione di un nuovo centro termale. La destinazione pubblica dell'area è supportata dalla previsione di un piano attuativo, presupponevano il coinvolgimento di investitori pubblici e privati. Ad oggi tale previsione non risulta essere sostenuta dalla competente pubblica e non sono presenti soggetti privati disposti a sostenere l'investimento. La variante al PRG prevede lo stralcio della previsione insediativa e l'assegnazione della destinazione agricola a gran parte dell'area. Ad una parte marginale, collocata in fregio alla viabilità provinciale viene assegnata la destinazione "piazzola elicottero" per consentire la realizzazione di un'infrastruttura all'interno di un ambito contraddistinto da un elevato livello di accessibilità e da un'adeguata distanza dal centro abitato. Con riferimento a quanto descritto al paragrafo 4 della presente relazione, si è ritenuto opportuno far prevalere la volontà dall'amministrazione comunale di stralciare l'intera previsione urbanistica. Tale scelta consente di evitare casi di disparità di trattamento derivanti dall'imposizione del vincolo di inedificabilità decennale alle sole particelle fondiarie appartenenti a soggetti che hanno richiesto il declassamento.

N.	OGGETTO	PRG VIGENTE	VARIANTE 2019	NOTE/MOTIVAZIONI
09 13	Riperimetrazione dell'area produttiva locale collocata in prossimità all'abitato di Luserna.	Area produttiva locale	Area a bosco/ Area Agricola di interesse locale	La variante al PRG prevede la riduzione dell'area produttiva esistente. Si tratta di particelle fondiari non coinvolte nel progetto di trasformazione dell'area. Con riferimento alla morfologia dei luoghi si tratta di aree collocate in zone caratterizzate da un'elevata acclività. L'area risulta parzialmente interessata dalla presenza di un sito archeologico, all'interno del quale si è recentemente conclusa una campagna di scavi.
10	Individuazione di un'area destinata ad azienda agricola a margine del centro abitato di Luserna	Area agricola di pregio del PUP	Area agricola di pregio del PUP con previsione di Azienda agricola.	La variante al PRG accoglie la richiesta dei titolari dell'azienda agricola esistente finalizzata alla realizzazione di una nuova stalla. L'intervento si configura come un ampliamento dell'attività esistente. Nonostante si produca una erosione di spazi aperti destinati all'agricoltura, si tratta di un ambito aderente all'insediamento. Si rimanda alle valutazioni paesaggistiche assunte all'interno del documento di rendicontazione urbanistica.
11	Cambi odi destinazione urbanistica di una vasta area inedificata interposta tra la viabilità provinciale e la viabilità locale in loc. Tezze	Area agricola	Vede privato	Si tratta di un'area agricola isolata rispetto al sistema degli spazi aperti del PRG. In situazioni analoghe il PRG vigente prevede la destinazione verde privato. Il cambio di destinazione urbanistica accoglie indirettamente la richiesta formulata da alcuni censiti e rivolta alla realizzazione di garage interrati.
12	Traslazione della previsione di "Aree a servizio dell'attività agricola" lungo la strada provinciale a monte dell'abitato di Luserna.	"Aree a servizio dell'attività agricola"	Area agricola /area a bosco con specifico riferimento normativo "Art. 37ter.	La presente variante è motivata esclusivamente da ragioni di carattere paesaggistico. Lo spostamento della previsione del PRG vigente consente un riordino complessivo dell'area e lo spostamento rispetto ai principali con visuali.
14 15	Modifica della classificazione dell'area produttiva esistente in prossimità dell'abitato di Luserna.	Area produttiva locale	Area produttiva a carattere multifunzionale	La variante al PRG accoglie la volontà dell'amministrazione di incrementare l'appetibilità delle strutture edilizie esistenti ad oggi sottoutilizzate. Si tratta di una variante che accoglie le opportunità previste dal PUP di individuare aree produttive con carattere di multifunzionalità in determinati contesti insediativi. Nel caso di Luserna, la finalità è quella di favorire contestualmente la conversione delle strutture esistenti e il completamento dell'apprestamento dell'area attraverso l'ampliamento delle tipologie funzionali insediabili. L'obiettivo è quello di realizzare una zona di attestamento e di intermodalità che sappia intercettare le esigenze connesse alla mobilità turistica e di riduzione del traffico veicolare di attraversamento all'interno del centro abitato di Luserna. Vedi art.21 delle NTA e successive varianti n.17 e 18.

N.	OGGETTO	PRG VIGENTE	VARIANTE 2019	NOTE/MOTIVAZIONI
17 18	Individuazione del nuovo tracciato stradale finalizzato a bypassare l'abitato di Luserna e di un nuovo collegamento ciclopedonale di collegamento tra l'area produttiva multifunzionale e l'abitato di Tezze.	Varie (agricola – bosco)	Varie + viabilità locale di progetto e percorso ciclopedonale di progetto.	Le varianti proposte rientrano in un quadro strategico che trova attuazione nelle aree prossime dell'abitato di Luserna e che intende, in maniera complementare agli interventi pervisti nell'area produttiva, modificare radicalmente le modalità di accesso al centro abitato. Ciò che la variante al PRG propone è l'avvio di una riflessione che ponga al centro la qualità paesaggistica e insediativa dell'abitato di Luserna attraverso l'inibizione (anche parziale) del traffico di attraversamento da e per il Vezena. L'obiettivo è quello di consentire nel medio periodo di programmare interventi di riqualificazione degli spazi e delle funzioni pubbliche (la piazza in primis) presenti all'interno del centro abitato e di ricucire il rapporto tra l'insediamento e gli spazi aperti. Nel contempo, attraverso la previsione di nuove funzioni collocate al margine dell'insediamento (area multifunzionale) si propone l'individuazione di nuovi spazi di attestamento opportunamente collegati con i centri abitati di Tezze e Luserna.
19	Modifica della perimetrazione dell'area per attività turistico ricettive in loc. Rivetta	Area terziaria di progetto	Area per attività turistico ricettive con modifica dei parametri di altezza previsti dalle NTA.	Si tratta principalmente di adeguamento cartografico derivante dal ridisegno del piano in conformità alla legenda standard provinciale. La variante viene perimetrata in cartografia in considerazione dell'assegnazione del cartiglio n.1 che assegna un'altezza del fronte incrementata di 1 metro, finalizzata a consentire il recupero abitativo del sottotetto dell'edificio esistente.

6. Varianti relative al PGTIS piano generale di tutela degli insediamenti storici.

Come anticipato in premessa gran parte delle varianti apportate al PRG vigente, fanno riferimento al sistema insediativo del PRG vigente. Si tratta di modifiche puntuali riconducibili alla verifica del grado di attuazione del PRG vigente o alla necessità di consolidare l'insediamento, attraverso la modifica o la ripermimetrazione della destinazione di zona. Marginali gli interventi a sostegno dell'attività agricola.

N.	OGGETTO	PRG VIGENTE	VARIANTE 2019	NOTE/MOTIVAZIONI
CS.01	Modifica delle modalità d'intervento sull'edificio scheda n. 33 del Centro storico di Luserna e stralcio fronte di pregio sul fronte a valle	Categoria d'intervento "B" con vincolo di fronte di pregio a valle e a monte dell'edificio	Categoria d'intervento "B" con vincolo di fronte di pregio a monte e possibilità di mantenere il balcone esistente.	La variante al PRG accoglie parzialmente la richiesta di modifica delle modalità d'intervento sull'edificio p.ed. 135 in CC Luserna. L'edificio prospetta su via Roma, strada del centro storico di Luserna caratterizzata da un buon livello di conservazione degli elementi architettonici caratterizzanti la morfologia urbana.

N.	OGGETTO	PRG VIGENTE	VARIANTE 2019	NOTE/MOTIVAZIONI
				La variante, nonostante mantenga inalterata la categoria d'intervento B, prevede lo stralcio del vincolo di fronte di pregio previsto dal PRG sul lato opposto a quello della strada e acconsente alla sistemazione del balcone esistente. Il vincolo viene stralciato su tutto l'ambito storico individuato in cartografia
CS.02	Modifica delle modalità d'intervento sull'edificio scheda n. 105 del Centro storico di Luserna e stralcio fronte di pregio sul fronte a valle	Categoria d'intervento "C" con vincolo di fronte di pregio sul lato strada.	Categoria d'intervento "C" Ristrutturazione edilizia	Anche nel caso della variante CS.02 si accoglie la richiesta di modifica delle modalità d'intervento sull'edificio p.ed. 55 in CC Luserna. La richiesta è rivolta a consentire la sopraelevazione dell'edificio oltre i limiti dimensionali previsti dalla progettazione speciale di cui dal comma 4.1 dell'art. 31 e disciplinata all'art.33 delle NTA. La conformazione attuale dell'edificio non consente, anche a seguito della sopraelevazione ammessa dal PRG vigente, l'utilizzo a fini abitativi del sottotetto. Per tale ragione si ammette una sopraelevazione pari a 2,00 m, incrementando di 50 cm quella già prevista dal PRG vigente. Le immagini di seguito riportate descrivono l'ambito oggetto di intervento. Si stralcia il vincolo di fronte di pregio.
CS.03	Modifica categoria d'intervento sull'edificio contraddistinto dalla P.ed. 115 in CC Luserna.	Categoria d'intervento "E" Demolizione	Categoria d'intervento "C" Ristrutturazione edilizia	Si tratta di una piccola porzione di edificio già oggetto d'intervento. Si estende la categoria d'intervento "C" a tutto il nuovo sedime dell'edificio. Adeguamento allo stato dei luoghi.

6.1 Documentazione fotografica edificio variante n.CS02.

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	COMMENTO
	<p>Fig.01. L'edificio è parte integrante della cortina edilizia che chiude prospetticamente lo spazio aperto che caratterizza il centro storico di Luserna. Si evidenzia che la p.ed. 55 oggetto di variante e la p.ed.53, adiacente, sono caratterizzate da un'altezza inferiore rispetto agli edifici posti in lontananza.</p>

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	COMMENTO
	<p>Fig.02. L'immagine evidenzia il fronte a valle (opposto a quello prospiciente la strada) anche a sinistra (p.ed. 61) è presente un edificio nel quale il prolungamento della falda produce, sul retro, un'altezza maggiore.</p>
	<p>Fig.03. Fronte strada andamento delle coperture degli edifici, con indicato quello oggetto di variante.</p>

7. Adeguamento alle disposizioni contenute nella LP 4 agosto 2015 e nel nuovo "Regolamento edilizio urbanistico provinciale" approvato con D.P.P. 19 maggio 2017 n. 8-61/leg.

Come precedentemente anticipato la presente Variante 2019 al PRG si è posta l'obiettivo di uniformare e aggiornare il testo delle Norme di attuazione vigenti alle disposizioni contenute nella Legge provinciale 4 agosto 2015, n. 15 come modificata dalla Legge provinciale 16 giugno 2017, n.3 e alle disposizioni contenute nel "Regolamento urbanistico - edilizio provinciale" approvato con D.P.P. 19 maggio 2017 n. 8-61/Leg. Le NTA del PRG di Luserna ricalcano, per impostazione e contenuti, quelle del comune di Folgaria e Lavarone. Le modifiche introdotte al testo delle NTA, sono pertanto assimilabili a quelle del comune di Folgaria, recentemente aggiornate.

Il presente paragrafo si limita ad approfondire, per alcuni temi sostanziali, le motivazioni riportate nei commenti a lato del testo di raffronto.

art. 3 e 3 bis- Denominazione dei piani attuativi

Si prevede l'aggiornamento delle tipologie di piano attuativo previste dalla LP 15/2015. Le sigle individuate nel testo delle norme di attuazione fanno riferimento alla legenda standard provinciale. Nel testo normativo si evidenzia, per i piani attuativi approvati e in corso di validità, il mantenimento dell'originaria denominazione e dei parametri urbanistici assegnati dal PRG vigente. Vedi anche Titolo 11 delle NTA.

art. 6 bis- Classificazione delle destinazioni insediative con riferimento all'art. 2 del DM 2 aprile 1968 n.1444

Si prevede l'integrazione del testo delle NTA con la classificazione delle zone omogenee del PRG e i riferimenti alle omologhe del DM 1444/68.

art. 7 – Parametri geometrici dell'edificazione

Si prevede lo stralcio delle previsioni vigenti e l'introduzione del riferimento alla LP 15/2015 e al regolamento urbanistico edilizio provinciale.

art.7bis. – Disposizioni in materia di distanze.

Il testo dell'art.7bis viene adeguato alle disposizioni provinciali vigenti. Al comma 3 si è reso necessario definire la corrispondenza tra altezza espressa in numero di piani e altezza dell'edificio espressa in metri e misurata a metà falda, per consentire una corretta applicazione delle disposizioni provinciali in materia di distanze. (vedi circolare Servizio urbanistica della PAT di data 11 marzo 2019).

art. 8 - Definizione delle categorie d'intervento

Le disposizioni contenute nel presente articolo hanno di fatto prodotto lo stralcio delle definizioni vigenti introducendo i rimandi alle disposizioni previste dall'art. 77 della LP 15/2015. Tuttavia, si è ritenuto necessario introdurre nel testo di alcuni chiarimenti. La disciplina provinciale contenuta nell'art. 77 della LP 15/2015, viene pertanto argomentata e specificata affinché non si generino dubbi interpretativi in fase di applicazione delle norme di piano. Le disposizioni contenute nel nuovo comma 2, sono state riportate a seguito dei colloqui chiarificatori avvenuti con personale tecnico amministrativo del Servizio Urbanistica provinciale.

art. 9 – Edifici esistenti in contrasto di destinazione

Le nuove disposizioni contenute all'art.9 hanno lo scopo di chiarire le modalità d'intervento sugli edifici esistenti con destinazione d'uso in contrasto con le norme di zona. Tale specificazione si rende necessaria anche in considerazione dei contenuti della tabella 2, nella quale il PRG vigente consente l'ampliamento degli edifici esistenti oltre il limite previsto dai parametri di zona e per ciascuna destinazione d'uso anche qualora in contrasto con le norme di zona.

art.10bis e 10ter – opera di urbanizzazione e interventi di infrastrutturazione del territorio.

Si integra il testo delle NTA con i riferimenti alle disposizioni provinciali.

art. 11 – Dotazione di parcheggi pertinenzialiart. 12bis – Vincolo cimiteriale e fascia di rispetto cimiteriale

Si aggiorna l'intera disciplina rimandando alle disposizioni provinciali

Art.13bis – Aree inedificabili con vincolo decennale

Il testo delle NTA viene integrato con le disposizioni che regolano l'inedificabilità delle aree derivante dall'applicazione delle disposizioni contenute all'art. 45 della LP 4 agosto 2015, n.15.

artt. 15 e vari - Traduzione dei parametri urbanistici del PRG

Come è noto uno degli aspetti più rilevanti della riforma promossa dalla legge provinciale e dal regolamento edilizio urbanistico riguarda la standardizzazione delle definizioni degli elementi geometrici delle costruzioni e la conseguente determinazione dei nuovi parametri urbanistici da applicare nei processi di trasformazione edilizia e urbanistica. È demandato pertanto ai piani regolatori l'obbligo di adeguamento dei propri sistemi di misurazione dell'edificabilità alle disposizioni contenute nei citati disposti normativi provinciali.

Si è pertanto proceduto alla verifica della coerenza delle definizioni e dei parametri vigenti nel piano con i nuovi parametri previsti dalla norma. In linea generale si è provveduto a stralciare tutti i riferimenti a norme superate o per le quali la disciplina provinciale risulta prevalente e ad introdurre ove richiesto un nuovo sistema di misurazione della capacità edificatoria.

Il nuovo sistema di misurazione dell'edificabilità introdotto dalla variante al PRG è basato sull'utilizzo dei seguenti parametri:

- 1. il lotto minimo;**
- 2. l'indice di utilizzazione fondiaria U_f /territoriale U_t (mq/mq)** la cui applicazione determina la SUN Superficie utile netta massima realizzabile su una determinata superficie fondiaria/ territoriale, mediante interventi di nuova costruzione o a seguito di ristrutturazioni e ampliamenti;
- 3. l'altezza dell'edificio [Hp]** espressa in numero di piani;
- 4. l'altezza del fronte [m]** con funzione di altezza di controllo degli interventi di nuova costruzione, di ristrutturazione e di sopraelevazione/ampliamento dell'esistente;
- 5. il rapporto di copertura [Rc]** espresso in percentuale (%);
- 6. l'altezza dell'edificio (Hf) espressa in metri** e finalizzata alla determinazione delle distanze da i confini e tra gli edifici.

Questi parametri si articolano all'interno delle singole norme di zona con la sola eccezione di alcune aree per le quali, a seguito di opportuni approfondimenti, si è ritenuto più efficace mantenere invariata la modalità di espressione dell'edificabilità prevista dal PRG vigente. Tali specificità sono riscontrabili nelle "Aree multifunzionali", di cui all' art. 21 delle NTA.

La scelta operata in sede di variante al PRG, tesa ad uniformare le modalità di quantificazione degli interventi edilizi, è motivata dalla volontà di semplificare le verifiche tecniche da parte degli operatori di settore i quali, in caso contrario sarebbero costretti a modificare l'approccio progettuale a seconda della destinazione di zona del PRG. Nel caso delle aree produttive a carattere multifunzionale sono state confermate le vigenti modalità di determinazione dell'edificabilità (rapporto di copertura/ altezza massima) in quanto ritenute coerenti con la tipologia edilizia e con le esigenze connesse alla produzione. È prassi comune, all'interno degli edifici industriali, ricorrere alle modifiche delle partizioni interne per far fronte alle esigenze della produzione (strutture accessorie, impianti, soppalchi ecc...). In tali casi l'introduzione del parametro della SUN avrebbe reso necessario operare continue verifiche di

conformità, verifiche non necessarie applicando il parametro dell'altezza massima del fronte (m) e il rapporto di copertura (Rc).

La variante al PRG ha posto particolare attenzione alla quantificazione dei nuovi parametri edilizi. Rispetto al PRG vigente non hanno subito variazioni quelli relativi alla Superficie coperta massima, espressa dal Rapporto di Copertura [%], il Lotto minimo e il rapporto di permeabilità presente in maniera sporadica all'interno delle norme vigenti.

Elementi di novità sono rappresentati dai seguenti parametri:

- **l'altezza del fronte [m]**
- **l'altezza dell'edificio [Hp]** espressa in numero di piani (n.piani)
- **l'indice di utilizzazione fondiaria U_f /territoriale U_t (mq/mq)**

Il parametro relativo all'**altezza del fronte** propone valori ridotti rispetto alla vigente altezza dell'edificio espressa in metri. Si è applicata una riduzione pari 1 metro in quanto il nuovo parametro è misurato all'imposta del tetto e non a metà falda.

L'altezza dell'edificio, viene espressa in numero di piani. Per la determinazione del numero di piani sono stati presi in considerazione i valori (in metri) della norma vigente e le definizioni del regolamento provinciale relativamente al piano interrato, fuori terra e sottotetto.

Con riferimento alla quantificazione del **nuovo parametro dell'edificabilità**, espresso dal rapporto tra la SUN [mq] e la Superficie fondiaria S_f /territoriale S_t [mq], la conversione è avvenuta per analogia a quella effettuata per il Comune Folgaria, il cui piano regolatore è caratterizzato dalla medesima matrice cartografica e normativa, e dove l'analisi effettuata su esempi di edilizia residenziale monofamiliare e plurifamiliare, in contesto morfologici di versante, ha portato a considerare congrua l'assegnazione di un coefficiente di trasformazione pari al **3,33333**
da applicare agli indici e alle volumetrie espresse dalla norma vigente. L'applicazione di tale coefficiente consente di individuare i nuovi parametri urbanistici senza operare arrotondamenti decimali ed inoltre è in linea con quanto proposto dalla LP 15/2015. Si evidenzia infatti che la norma provinciale ha tradotto i 400 mc assegnati per la realizzazione dell'alloggio dell'imprenditore nelle zone produttive, in 120 mq di SUN.

Art.15bis – Costruzioni accessorie

Il nuovo articolo riorganizza e aggiorna alcune disposizioni già previste all'interno del testo vigente in materia di costruzioni accessorie.

Art.21 – Aree multifunzionali

Vedi variante n.14 e n.15.

Art.35bis – Generalità (relative alle aree agricole)

L'articolo risponde alla necessità di adeguare i contenuti delle NTA alle disposizioni contenute al Titolo IV Capo I "Disposizioni in materia di interventi nelle aree agricole e nelle aree agricole di pregio" del Regolamento urbanistico provinciale. All'interno dell'articolo 35bis sono esplicitati anche i riferimenti al PUP e alla LP 15/2015.

8. Verifica beni gravati da uso civico

La presente variante al PRG interferisce sulle aree gravate da uso civico del comune catastale di Luserna. Si evidenzia infatti che le varianti n. 11, 14 e 15, riguardanti la modifica dell'area produttiva e l'individuazione dell'area a verde privato in loc. Tezze interessano particelle catastali di proprietà pubblica gravata da uso civico. L'allegato "Relazione usi civici" parte integrante e sostanziale dei documenti della Variante 2019 approfondisce gli effetti delle varianti urbanistiche sui beni vincolati.

9 CONTRODEDUZIONI AL VERBALE DELLA CONFERENZA DI PIANIFICAZIONE n.27 del 29 aprile 2020 E RICOGNIZIONE DELLE MODIFICHE AGLI ELABORATI DELLA VARIANTE AL PRG.

9.1 Premessa

Il presente paragrafo della relazione illustrativa è stato redatto con la finalità di facilitare la comprensione delle modifiche introdotte negli elaborati cartografici e nei documenti della VARIANTE 2019 al PRG a seguito del recepimento delle osservazioni contenute nel Verbale della Conferenza di Pianificazione n.27/2020 del Servizio urbanistica e tutela del Paesaggio della Provincia Autonoma di Trento.

Nel testo di raffronto delle Norme di Attuazione redatto per l'adozione definitiva, si è provveduto con apposita simbologia ad evidenziare le modifiche apportate (vedi legenda di frontespizio). Con riferimento all'impostazione del verbale della conferenza di pianificazione si elencano le controdeduzioni alle osservazioni in esso contenute.

Si evidenzia che durante il periodo di deposito della Variante, avvenuto in conformità alle disposizioni previste all'art. 37 della LP 4 agosto 2015 n. 15, sono pervenute **n.8 osservazioni** e nessuna ulteriore osservazione in seguito alla pubblicazione delle stesse avvenuta in conformità all'art. 37 della LP 15/2015. L'allegato "controdeduzioni alle osservazioni" riporta in sintesi l'oggetto delle richieste e formula le relative controdeduzioni. Nel proseguo della presente relazione verranno evidenziate le modifiche agli elaborati del piano a seguito del recepimento anche parziale delle osservazioni presentare.

9.2 Controdeduzioni al verbale della conferenza di pianificazione n. 27 del 29 aprile 2020

Con riferimento ai contenuti del verbale della Conferenza di Pianificazione vengono di seguito elencate le modifiche agli elaborati adottati in via preliminare con delibera del commissario Ad acta n. 01/C del 30 ottobre 2019.

Verifica preventiva del rischio idrogeologico

Servizio Geologico

Si provvede all'aggiornamento della rappresentazione de corsi d'acqua lineari, con riferimento alle informazioni contenute nel dato SHP "idrografia principale -Pup" disponibile nel portale DATI.TRENTINO.IT.

Art.30ter comma 8.1. Si modificano i riferimenti alle delibere di aggiornamento del PGUAP.

Art.57 comma 1. Si aggiornano i riferimenti alle delibere di aggiornamento della Carta delle Risorse idriche.

Art.60 comma 2. Si estende la verifica di conformità degli interventi anche alla Carta delle Risorse idriche.

Art. 60 comma 3. Con riferimento alla Carta di sintesi della pericolosità, si specifica che si tratta dell'*adozione preliminare*.

Servizio foreste e fauna

Variante n.12. Si estende l'area boscata con riferimento allo stato dei luoghi. Gli interventi risulteranno ammessi solo a seguito dell'autorizzazione al cambio di coltura. Si mantiene inalterata la perimetrazione dell'area agricola del PUP. Si estende la fascia di rispetto stradale.

Variante n. 14. Si stralcia la previsione insediativa in quanto marginale e isolata rispetto all'area produttiva di carattere multifunzionale collocata a valle della strada. Si assegna la destinazione "area a bosco".

Varianti 17 e 18. Si prende atto della necessità di acquisire preliminarmente l'autorizzazione al cambio di coltura.

Art.39 comma 1. Si specificano i riferimenti all'art.2 della LP 11/2007.

Art.39 comma 2. Si modificano i riferimenti al piano forestale montano.

Art.72. Si istituisce integralmente il testo dell'articolo al fine di garantire la coerenza dei contenuti del testo alle normative provinciali citate nel parere.

Art.44 comma 7. Si modificano i contenuti delle norme vigenti in coerenza con i rilievi contenuti nel verbale. Si stralciano i parametri dimensionali previsti dal PRG in quanto già stabiliti dalle norme provinciali.

Agenzia provinciale per le Risorse Idriche e l'Energia.

Art.51 nuovo comma 4. Si specifica il carattere ricreativo delle aree a verde privato sottoposte a vincolo di inedificabilità decennale mediante l'inserimento di una disciplina che vieta la realizzazione di nuove costruzioni fuori ed entro terra.

Tutela dell'aria, dell'acqua e del suolo

Le **varianti n.9 e n.13** riguardano la modifica della delimitazione dell'area produttiva esistente. Si tratta di porzioni di terreno che a causa della loro collocazione e della loro caratterizzazione morfologica non sono state oggetto di interventi di trasformazione edilizia e urbanistica. La variante riconosce la destinazione bosco e agricola in coerenza con lo stato dei luoghi.

L'area contraddistinta dalla **variante n.14** subisce in questa fase, a seguito del recepimento dell'osservazione presentata dal Servizio foreste e Fauna, una modifica della destinazione urbanistica da "Area produttiva a carattere multifunzionale" ad "Area a bosco". Come già anticipato, si tratta di un'area di ridotte dimensioni posizionata a monte della strada provinciale e pertanto isolata rispetto alla restante area produttiva. Per la variante 14 valgono le considerazioni già riportate per le varianti n. 9 e 13.

La **variante n.15** introduce il carattere di multifunzionalità all'area produttiva esistente al fine di consentire la conversione e l'implementazione delle attività previste. Vedi relazione illustrativa prima adozione.

Viabilità

Varianti n.7 e n.8. Con riferimento ai rilievi contenuti nel verbale si amplia, in coerenza alle aree limitrofe, la fascia di rispetto stradale in quanto si tratta di un'area agricola esterna all'insediamento.

Variante n. 16. In prima adozione si è provveduto ad individuare una nuova area da destinare a elisoccorso. Si tratta di una soluzione condivisa con servizio provinciale competente in considerazione della sua collocazione rispetto al centro abitato e del grado di accessibilità. Si mantiene inalterato il dimensionamento della fascia di rispetto in quanto si tratta di area destinata all'insediamento.

Varianti n.17 e 18. Le ragioni a supporto della nuova previsione viabilistica sono esplicitate nella relazione illustrativa. A seguito del recepimento dei rilievi contenuti nel parere del "Servizio Autorizzazioni Ambientali" si è provveduto ad integrare il Rapporto Ambientale, al quale si rimanda.

Si integra l'art.26 "Aree per attrezzature e servizi pubblici di livello locale" delle NTA con le disposizioni suggerite e finalizzate ad assicurare spazi di ricovero per le biciclette.(vedi nuovo comma 9).

Aree agricole e agricole di pregio

La variante al PRG propone una classificazione del territorio agricolo attraverso l'individuazione di tre tipologie di aree. Le aree agricole del PUP, suddivise in aree agricole e aree agricole di pregio, e le aree agricole di rilevanza locale. A queste tre tipologie fanno riferimento:

- l'art.35bis che contiene disposizioni generali applicabili, salvo specificazioni, indistintamente a tutte tre le tipologie.
- L'art. 36 che reca disposizioni a supporto degli interventi in area agricola di rilevanza locale.
- L'art. 37 bis che accomuna, fatte salve le disposizioni del PUP, le modalità d'intervento nelle aree agricole e agricole di pregio del piano provinciale

Da una verifica dei contenuti delle NTA è emerso un errore materiale. Si tratta dell'elenco previsto al comma 2 dell'art.35bis dove, oltre alle tre tipologie previste in cartografia, è stata erroneamente indicata anche la tipologia "Aree agricole pregiate di rilevanza locale" non presente in cartografia e in legenda.

Si mantengono inalterate le tre tipologie previste in cartografia in quanto si tratta della riproposizione delle due aree agricole previste dal piano provinciale e dell'area agricola di rilevanza locale che comprende porzioni di territorio poste a ridosso o all'intero degli insediamenti. Quest'ultima tipologia interessa, per sottrazione, il territorio agricolo rappresentato dal PRG vigente non disciplinato dal PUP.

Le aree per aziende agricole non compaiono nell'elenco delle aree agricole riportato al comma 2 dell'art.35bis in quanto non si tratta di area agricola. La destinazione "Azienda agricola" è complementare rispetto alla destinazione dell'agricola. In cartografica questa particolarità è evidenziata dalla doppia simbologia come previsto dalla legenda standard provinciale. La destinazione "Aziende agricole" è richiamata al comma 1 dell'art.35 ed è disciplinata all'art.37 delle NTA.

Art.35bis comma 10. Si corregge il riferimento all'art.77 della LP 15/2015.

Aree protette SIC/ZSC

Si integrano le informazioni contenute nella relazione illustrativa esplicitando che si tratta di ZPS (Zone di Protezione Speciale) ai sensi della direttiva "Uccelli" 2009/147/CE e ZSC (Zone Speciali di Conservazione) ai sensi della direttiva "Habitat" 92/43/CEE.

Servizio Autorizzazioni e Valutazioni Ambientali

Si rimanda agli approfondimenti contenuti nel Rapporto ambientale riportato al paragrafo 10 della presente relazione.

Servizio turismo e sport

Art.23 comma 2. Si integrano le disposizioni vigenti con i riferimenti all'art.13bis comma 1quater della LP 7/2002 in materia di cambio d'uso a favore di funzioni diverse da quella ricettiva.

Beni architettonici e Beni Archeologici

Beni Architettonici

Si integrano le informazioni contenute all'art.4 comma 9 delle NTA esplicitando la necessità di espletare la verifica dell'interesse culturale ai sensi dell'art.12 del D.lgs. 22 gennaio 2004, n.42 "Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio".

Art.30 "Disposizioni speciali per i centri storici...", al comma 1 si integrano le disposizioni vigenti con la necessità di verifica dell'interesse culturale e, qualora ricorrano le condizioni, del rispetto delle disposizioni contenute nella Legge provinciale 7 marzo 2001, 78 "Tutela del patrimonio storico della Prima guerra mondiale".

Si provvede ad integrare il testo delle NTA con uno specifico articolo (art.34bis) che disciplina la fattispecie di beni interessati dalle diverse forme di tutela previste dal D.lgs. 22 gennaio 2004, n.42 "Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio". Si aggiorna la legenda degli elaborati cartografici con riferimenti all'art. 34bis delle NTA.

Si modifica dove citato il riferimento alla Soprintendenza per i beni culturali della PAT.

In cartografia si aggiorna la perimetrazione e la classificazione dei beni culturali oggetto di interesse e dei beni sottoposti a verifica d'interesse, sulla scorta dei dati messi a disposizione dalla Soprintendenza.

La variante prevede lo stralcio dell'edificabilità e l'apposizione di un vincolo di inedificabilità decennale su alcune aree destinate all'insediamento per le quali, come argomentato in relazione illustrativa, è stata verificata preliminarmente l'estraneità rispetto a possibili interventi edificatori e rispetto alla presenza di manufatti edilizi.

Schede n.33 e n.105. relative ad edifici compresi nel tessuto storico. Si aggiornano integralmente le schede di rilevazione riportando anche un'esauriva documentazione fotografica.

SCHEDA n.33 ERRORE MATERIALE

Con riferimento alle modifiche introdotte in prima adozione alle modalità d'intervento previste sulla p.ed. 135 in CC Luserna, si evidenzia che la richiesta assunta al protocollo in data 20/08/2015 n.3169 era finalizzata alla modifica della categoria d'intervento da B (Risanamento Conservativo) a C (Ristrutturazione edilizia) al fine di consentire la realizzazione di un balcone sul lato ovest e la sopraelevazione dell'edificio, mediante progettazione speciale. In prima adozione si è provveduto a mantenere inalterata la categoria d'intervento B, in considerazione della volontà di conservare il profilo della cortina edilizia che prospetta su via Roma, e a consentire erroneamente il mantenimento del balcone sul lato ovest. Balcone di fatto non presente sull'edificio in questione, ma presente su quelli adiacenti.

La documentazione fotografica allegata mostra l'intero fronte ovest (retro) della cortina edilizia. Cortina che si compone di 5 edifici dei quali 3 presentano il balcone sul fronte ovest. Fronte ovest non visibile dalla strada a valle.



Considerato che il balcone, seppur estraneo alla tipologia architettonica storica, è presente su gran parte degli edifici che compongono la cortina edilizia della quale è parte integrante la p.ed. 135 in CC Luserna.

Verificato inoltre che la visibilità verso valle del fronte ovest, già in origine limitata, è stata fortemente ridotta dall'intervento di sopraelevazione del "Centro di documentazione" di Luserna. Si modifica per riconoscimento errore materiale la scheda dell'edificio n.33 ammettendo la realizzazione di un balcone sul fronte ovest, in corrispondenza del primo piano.

Norme di Attuazione

Art.37 comma 1 e art.37ter comma 2. Si stralciano i riferimenti ad attività per il tempo libero in quanto non coerenti con la destinazione agricola. Usi diversi rispetto a quelli strettamente connessi all'attività agricola o agrituristica risultano ammessi qualora contemplati dalle norme provinciali vigenti.

Cartografia della Variante al PRG.

La cartografia del sistema insediativo rappresenta adeguatamente i cartigli nelle tavole del sistema insediativo in scala 1:2000. Nei ritagli di mappa in scala 1:5000 è stata omessa la rappresentazione dei cartigli per facilitare la lettura delle informazioni cartografiche. In adeguamento alle prescrizioni contenute nel verbale della conferenza di pianificazione si estende la rappresentazione dei cartigli anche ai tagli di mappa in scala 1:5000 del Sistema insediativo.

Rappresentazione degli insediamenti storici

La variante al PRG in prima adozione ha provveduto all'aggiornamento cartografico e all'adeguamento alla legenda standard delle tavole degli insediamenti storici. Gli insediamenti storici sono rappresentati nell'elaborato CS.01 "Sistema insediativo" e nell'elaborato CS.02 "Categorie d'intervento degli edifici". L'elaborato CS.01 riporta di fatto la perimetrazione delle aree già prevista dal PRG vigente e assegna, ciascuna delle parti del territorio ricomprese entro il perimetro dell'insediamento storico, la destinazione urbanistica prevista dal PRG vigente (adeguamento alla legenda standard provinciale). L'elaborato CS.02, non previsto dal PRG vigente, esplicita le categorie d'intervento assegnate a ciascun edificio e indica la numerazione delle schede di rilevazione.

La scelta di non modificare la modalità di rappresentazione del centro storico (CS.01) rispetto al PRG vigente è scaturita dal confronto con il PRG del comune di Lavarone, il cui ridisegno è riconducibile alla variante in vigore dal maggio del 2015. Nella premessa della presente relazione illustrativa se ne evidenziano le motivazioni, che fanno riferimento alla necessità di mantenere l'omogeneità della rappresentazione dei piani urbanistici nei tre comuni dell'Altopiano.

Con riferimento al rischio di generare fraintendimenti nell'applicazione delle norme di piano e delle disposizioni provinciali (cit. art.109 della LP 15/2015), si evidenzia che:

- il comma 6 dell'art.16 chiarisce le modalità di applicazione della norma all'interno degli insediamenti storici;
- l'art. 31 comma 5.3 chiarisce le modalità di esecuzione degli interventi di ampliamento laterale degli edifici storici;
- le schede di rilevazione riportano con riferimento alle disposizioni contenute all'art.32 delle NTA le categorie d'intervento sugli spazi aperti del centro storico indicando specificatamente le modalità operative e gli interventi ammessi.

Rispetto alle modalità di applicazione dell'art.109 della LP 15/2015 non si ravvisano possibili fraintendimenti in quanto la norma provinciale non trova applicazione all'interno degli insediamenti storici.

Con riferimento alla cartografia di raffronto si provvede ad indentificare con il codice CS.04 la variante che ha prodotto lo stralcio del vincolo del fronte di pregio in corrispondenza degli edifici classificati con scheda n. 31, 32, 33, 34 e 35.

Con riferimento alla relazione illustrativa si provvede a correggere il numero di particella che identifica l'edificio oggetto della variante CS.03.(p.ed. 115) Considerato che l'edificio identificato dalla p.ed. 115 è stato oggetto di interventi di ristrutturazione si aggiornano i contenuti della scheda n.50.

Altre informazioni cartografiche

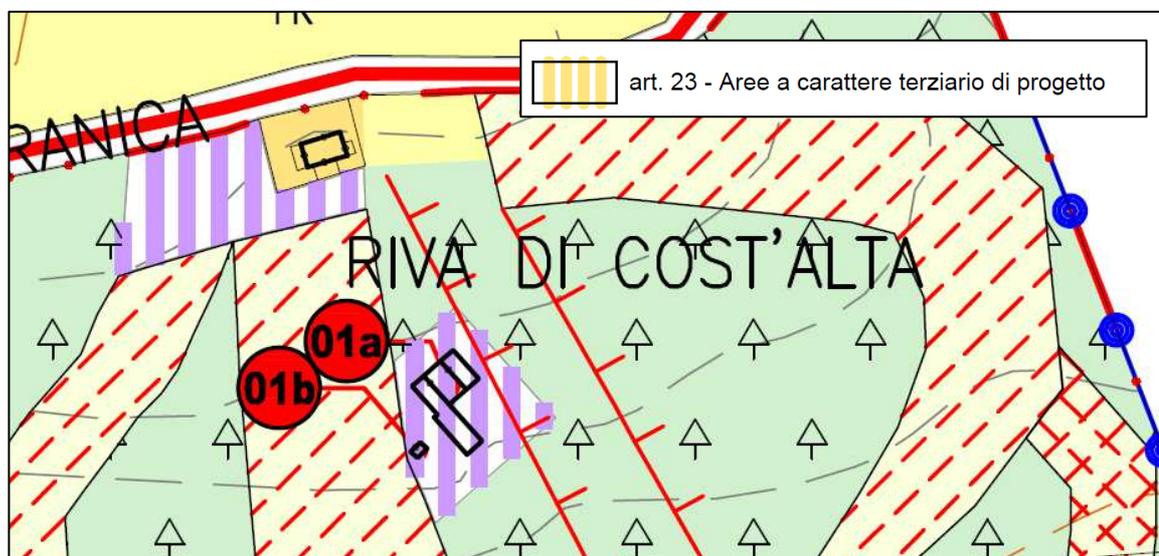
Si integrano le informazioni cartografiche con l'individuazione della pista da fondo (Shp D212_P) e dell'areale (D209_P) già previsti dal PRG vigente. Si provvede anche all'aggiornamento della legenda.

Le informazioni relative alla perimetrazione delle aree di difesa paesaggistica, delle aree di tutela del paesaggio, della rete ecologica degli altipiani e delle aree di protezione naturalistica sono state desunte dalla cartografia del sistema ambientale prevista dal piano regolatore intercomunale, disponibile in forma cartacea presso il comune di Folgaria.

Si aggiorna la rappresentazione delle aree archeologiche (rif. Art.58 delle NTA) sulla scorta dei dati trasmessi dalla Soprintendenza. Vedi parere della Soprintendenza.

Si modificano per riconoscimento errore materiale generato in occasione del ridisegno della cartografia le seguenti destinazioni urbanistiche:

- ambito posto a monte della strada provinciale e contraddistinto dalle pp. ff. 557, 579/5 (e altre) si ripropone la destinazione a bosco prevista dal PRG vigente
- ambito posto a monte della strada provinciale in loc. Raut e contraddistinto dalle pp. ff. 715, 730/3 (e altre) si ripropone la destinazione a agricola prevista di rilevanza locale prevista dal PRG vigente.
- Ambito posto in prossimità del forte Campo Luserna a destinazione aree ad elevata integrità (p.f. 1266/2) Si assegna la destinazione a bosco come previsto dal PRG vigente; condierato che si trattava dell'unica area classificata E108 si stralcia la simbologia dalla Legenda e l'art.41 delle NTA. (le aree ad elevata integrità, ex improduttive non comparivano nella legenda del PRG vigente). Per la stessa motivazione si stralcia dalla legenda il riferimento ai percorsi pedonali di progetto in quanto non previsti in cartografia.
- Si stralcia la previsione di lago posta in corrispondenza della p.f. 1365/3, si assegna la destinazione a bosco come da PRG vigente;
- Si mantiene inalterata la porzione della p.f. 1366/2 e p.ed. 374 in prossimità della Malga Rivetta. Si tratta di "Aree a carattere terziario di progetto" del PRG vigente. Nella cartografia del PRG Vigente è presente un errore cartografico relativo al colore della campitura. In legenda le aree di progetto risultano campite con linea verticale di colore giallo. In cartografia compare per errore la riga verticale di colore viola. La riga verticale di colore viola in legenda non trova nessuna corrispondenza a zone omogenee del PRG. La variante al PRG in coerenza con la legenda standard assegna la destinazione "Aree per attrezzature turistico ricettive".



Malga Rivetta - "Aree a carattere terziario di progetto" del PRG vigente"

9.3 Elenco modifiche cartografiche generate dall'accoglimento delle osservazioni ai sensi dell'art. 37 della LP n. 15/2015 e s.m. Nuove varianti agli elaborati del sistema insediativo del PRG.

N. VAR.	DESCRIZIONE	DESTINAZIONE URBANISTICA VIGENTE/I° ADOZIONE VARIANTE 2018	DESTINAZIONE URBANISTICA VARIANTE II° ADOZIONE
OSS.5	Accoglimento dello stralcio dell'edificabilità espressa dal PRG all'interno di un'area residenziale a Luserna identificata catastalmente dalle pp. ff. 752 e 761/1 in CC Luserna (rif. art. 45 comma 5 della LP 15/2015).	Area residenziale C2	Area a verde privato
OSS.7 .10	Stralcio previsione di parcheggio pubblico in loc. Malga Campo	Area a parcheggio pubblico	Area a bosco

9.4 Elenco modifiche normative generate dall'accoglimento delle osservazioni ai sensi dell'art. 37 della LP n. 15/2015 e s.m.

N. VAR.	MODIFICA NORMATIVA
OSS.4	Art.21 comma 2. Si integrano le funzioni insediabili all'interno dell'area produttiva multifunzionale comprendendo anche il bicigrill.

9.5 Usi civici

Le modifiche alle destinazioni urbanistiche introdotte a seguito del recepimento delle osservazioni e delle indicazioni contenute nel verbale di valutazione del Servizio Urbanistica hanno interessato i beni gravati da uso civico ricadenti all'interno del territorio comunale. Si tratta nello specifico delle varianti riconducibili all'osservazione n.7.10. Il fascicolo "Relazione usi civici" viene aggiornato con l'elencazione e la descrizione della variante OSS:7.10

10 RAPPORTO AMBIENTALE redatto ai sensi dell'art. 20 della LP 4 agosto 2015, n.15 e del Decreto del Presidente della Provincia 14 settembre 2006 n.15/68/Leg. AGGIORNAMENTO PER L'ADOZIONE DEFINITIVA.

10.1 PREMESSA

L'art.20 della legge provinciale 4 agosto 2015, n.15 prescrive che *nel procedimento di formazione degli strumenti di pianificazione territoriale è assicurata la loro valutazione*, secondo quanto previsto dalla normativa vigente, in considerazione degli effetti prodotti sull'ambiente.

Tale valutazione assume la definizione di "Rapporto Ambientale" il quale, con riferimento alla legge 15/02015, "...*rappresenta parte della documentazione del PRG (o variante ndr) contenente le informazioni prescritte dal regolamento sulla valutazione strategica dei piani, relative in particolare agli effetti significativi che l'attuazione dello strumento di pianificazione del territorio proposto potrebbe avere sotto il profilo dello sviluppo sostenibile, gli elementi finalizzati alla verifica di coerenza con il piano urbanistico provinciale (PUP) e le ragionevoli alternative possibili alla luce degli obiettivi del PRG.*"

La valutazione integra le considerazioni ambientali, territoriali e socio-economiche nell'elaborazione e nell'adozione del piano, anche ai fini del monitoraggio degli effetti significativi della sua attuazione. Nel caso dei PRG la valutazione verifica ed esplicita, su scala locale, anche la coerenza del PUP.

Con riferimento alle disposizioni previste dalla normativa provinciale è possibile sintetizzare che, nel caso di varianti al PRG, la redazione del rapporto ambientale si rende necessaria al fine di:

- a. verificare la coerenza delle scelte urbanistiche rispetto al PRG vigente;
- b. verificare la coerenza delle scelte urbanistiche rispetto al quadro pianificatorio sovraordinato, in particolare rispetto al PUP, al PGUAP e alla Carta delle Risorse Idriche;
- c. verificare la coerenza delle scelte urbanistiche rispetto alle recenti disposizioni in materia di consumo di suolo introdotte dall'art. 18 della LP 4 agosto 2015 n.15.

La redazione del rapporto ambientale è prevista inoltre nel caso in cui le opere oggetto di variante urbanistica:

interessano i siti e le zone della Rete Natura 2000, ZPS (Zone di Protezione Speciale) ai sensi della direttiva "Uccelli" 2009/147/CE e ZSC (Zone Speciali di Conservazione) ai sensi della direttiva "Habitat" 92/43/CEE.

- d. richiedono la redazione della Valutazione di Incidenza;
- e. riguardano opere ed interventi i cui progetti sono sottoposti a procedura di verifica o di valutazione di impatto ambientale VIA;
- f. comportano l'ampliamento delle aree sciabili di cui all'articolo 35, comma 5, delle norme di attuazione del PUP;
- g. comportano la trasformazione di aree agricole di pregio di cui all'articolo 38, comma 7, delle norme di attuazione del PUP o di aree agricole di cui all'articolo 37, comma 8, delle norme di attuazione del PUP;

In considerazione degli obiettivi della presente variante urbanistica si evidenzia che il Rapporto ambientale, sarà rivolto nello specifico alla verifica della coerenza delle azioni contenute nella variante al PRG, rispetto a quanto richiamato ai punti a), b),c), e) e g) del paragrafo precedente in quanto, come di seguito argomentato, non ricorrono i presupposti previsti alle precedenti lettere d) e f).

I rilievi del Servizio Autorizzazioni e Valutazioni Ambientali, riportati nel verbale della conferenza di pianificazione, hanno reso necessario implementare le valutazioni contenute nel rapporto ambientale. L'approfondimento, fa riferimento alla variante n. 17 relativa all'individuazione di un nuovo tracciato stradale finalizzato a ridurre il traffico di attraversamento all'interno dell'abitato di Luserna. Il parere evidenzia che il tracciato stradale rientra presumibilmente nella categoria "Strade extraurbane secondarie" per la quale la normativa in materia di VIA prevede la procedura di screening

indipendentemente dalla lunghezza del tracciato. Ne consegue che in applicazione della normativa vigente, si rende necessario sottoporre a valutazione ambientale tale nuova previsione urbanistica. Il rapporto ambientale, al paragrafo 10.3.5, è stato integrato, come evidenziato nel parere del Servizio Valutazioni ambientali, con specifiche valutazioni rispetto ai volumi di traffico alla presenza di soluzioni alternative.

10.2 INQUADRAMENTO NORMATIVO

La direttiva europea

La normativa sulla Valutazione Ambientale Strategica ha come riferimento principale la Direttiva 2001/42/CEE. Tale Direttiva riguarda la Valutazione Ambientale di piani e programmi, il cui momento fondamentale è la verifica della corrispondenza degli obiettivi del piano o del programma con gli obiettivi dello sviluppo sostenibile e si configura come un'iniziativa legislativa ad alto potenziale di prevenzione ambientale, dal momento che regola decisioni che ricadono in ambiti territoriali e settoriali molto più ampi di quelli dei progetti regolati dalle direttive che hanno per oggetto, ad esempio la Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) o la Valutazione di Incidenza.

L'ambito di applicazione della Direttiva VAS riguarda l'elaborazione o la modifica dei piani o programmi suscettibili di avere effetti significativi sull'ambiente, tra i quali i piani afferenti alla pianificazione e la programmazione territoriale urbanistica.

La Direttiva 01/42/CEE ha l'obiettivo di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e di contribuire ad integrare, mediante considerazioni ambientali, l'atto di elaborazione e di adozione di piani e programmi con la finalità di promuovere uno sviluppo sostenibile.

Il quadro normativo provinciale

La valutazione ambientale strategica, in Provincia di Trento, è disciplinata dalla legge provinciale 15 dicembre 2004, n. 10, in particolare dall'articolo 11, commi 1 e 5, nonché dal regolamento di esecuzione emanato con decreto del Presidente della Provincia 14 settembre 2006, n. 15-68/Leg. come modificato dal successivo D.P.P. 24 novembre 2009, m.29-31.

La procedura di valutazione prevista per i piani regolatori è denominata "rendicontazione urbanistica" ed ha lo scopo di verificare la coerenza delle azioni promosse dagli strumenti urbanistici locali con il quadro delle strategie delineate dalla pianificazione di grado sovraordinato (PUP e PTC).

L'art.3 del regolamento di esecuzione stabilisce che sono soggetti a "rendicontazione urbanistica" i piani, che riguardano la previsione di opere la cui realizzazione è soggetta alla verifica e alla valutazione di impatto ambientale (VIA), nonché i piani che in considerazione dei possibili impatti sulle aree "Rete Natura 2000" (ZPS e ZSC) sono assoggettabili a valutazione di incidenza.

Una successiva nota del Consorzio dei comuni trentini, di data 25 marzo 2010, ha chiarito che sussiste l'obbligo di effettuare la rendicontazione urbanistica anche nei casi in cui il piano preveda:

- la trasformazione di aree agricole di pregio di cui all'articolo 38, comma 7, delle norme di attuazione del PUP o di aree agricole di cui all'articolo 37, comma 8, delle norme di attuazione del PUP;
- l'ampliamento delle aree sciabili di cui all'articolo 35, comma 5, delle norme di attuazione del PUP.

Qualora non ricorrano tali presupposti, la procedura di variante al PRG risulta soggetta a rendicontazione solo nel caso in cui la verifica di assoggettabilità, prevista al comma 4 dell'art.3, ed eseguita tenendo conto dei criteri previsti nell'allegato II al regolamento di esecuzione, verifichi la presenza di significativi effetti ambientali.

10.3 IL RAPPORTO AMBIENTALE

10.3.1 Determinazione dei possibili effetti significativi in relazione alle caratteristiche del piano o programma e alle caratteristiche degli effetti e delle aree che possono essere interessate (Allegato II DPGP 14 settembre 2006, n. 15-68/Leg)

Valutazione delle caratteristiche del piano o programma con riferimento ai seguenti elementi:

CARATTERISTICHE DEL PIANO O DEL PROGRAMMA	ALTO	BASSO	NULLO
<i>In che misura il piano o il programma stabilisce un quadro di riferimento per altri</i>			
progetti			
altre attività			
<i>In che misura il piano o il programma influenza altri piani anche quelli di carattere gerarchicamente ordinati</i>			
Piano Urbanistico Provinciale			
Piano Generale di Utilizzazione delle Acque pubbliche			
Carta di sintesi geologica			
Carta delle risorse idriche			
<i>La pertinenza del piano o del programma per l'integrazione delle considerazioni ambientali</i>			
Al fine di promuovere uno sviluppo sostenibile			
<i>Probabili effetti ambientali pertinenti al piano o al programma</i>			
Inquinamento dell'acqua			
Inquinamento dell'aria			
Inquinamento del suolo			
Inquinamento acustico			
Inquinamento elettromagnetico			
CARATTERISTICHE DEI PROBABILI EFFETTI AMBIENTALI	ALTO	BASSO	NULLO
<i>Caratteristiche dei probabili effetti ambientali</i>			
Probabilità, durata e frequenza			
Reversibilità			
Carattere cumulativo			
Natura transfrontaliera degli effetti			
Rischi per la salute umana			
Estensione geografica degli effetti ambientali			
CARATTERISTICHE DELLE AREE INTERESSATE	ALTO	BASSO	NULLO
<i>Vulnerabilità delle aree interessate a causa della presenza di</i>			
Specifiche caratteristiche ambientali			
Beni del patrimonio culturale			
Ambienti tutelati a livello nazionale o comunitario (SIC, ZPS, ...)			

In relazione ai probabili effetti ambientali connessi alle azioni previste dalla variante al PRG, non si ravvisano probabili affetti ambientali significativi.

10.3.2 “Valutazione preventiva del rischio idrogeologico generato dalle nuove previsioni urbanistiche” in conformità alle disposizioni contenute Delibera della Giunta Provinciale n.1984/2007

Le conclusioni riportate nell'allegato “VERIFICA PREVENTIVA DEL RISCHIO IDROGEOLOGICO DEL PGUAP” evidenziano l’estraneità delle azioni promosse dalla variante al PRG rispetto alle aree contraddistinte da media ed elevata pericolosità geologica o idrogeologica. L’incremento della classe di rischio idrogeologico generato dalla modifica della classe d’uso del suolo delle aree oggetto di variante, non rende necessario individuare delle soluzioni alternative a quanto proposto dal progetto di Variante.

10.3.3 Verifica del grado di coerenza della variante con il quadro delineato dal PRG vigente

La verifica di coerenza della variante rispetto alle disposizioni contenute nella pianificazione vigente fa riferimento ai contenuti del PRG vigente. Sono state prese pertanto in considerazione un insieme di strategie che, seppur non elencate puntualmente, fanno riferimento alla necessità di creare e mantenere un sistema di dotazioni territoriali che favoriscano il mantenimento in loco livelli adeguati di popolazione residente. Tali obiettivi, sono stati tradotti all’interno della variante al PRG vigente attraverso le seguenti azioni:

- verifiche puntuali delle categorie di intervento assegnate agli edifici dei centri storici con la finalità di coniugare le esigenze di tutela e valorizzazione del patrimonio edilizio storico con le nuove necessità abitative;
- sostegno alla, seppur marginale, attività economica attraverso il mantenimento delle previsioni vigenti e l’ampliamento delle attività insediabili all’interno dell’area produttiva.

La variante 2019, come ampiamente descritto nella premessa alla Relazione illustrativa, consolida le previsioni del PRG vigente. Fatti salvi gli adempimenti necessari, ovvero derivanti dall’applicazione di norme di grado superiore, la variante 2019, interviene sull’assetto territoriale pianificato mediante correttivi puntuali che riguardano i vari sistemi del piano. Sono pertanto da considerarsi coerenti con le strategie e le tutele previste dal PRG vigente le azioni rivolte a favorire la ricettività turistica, l’insediamento di attività economiche, la dotazione capillare di servizi e infrastrutture pubbliche e le azioni volte a modificare le modalità di accesso all’insediamento urbano.

10.3.4 Incidenza sulle aree “Rete Natura 2000”

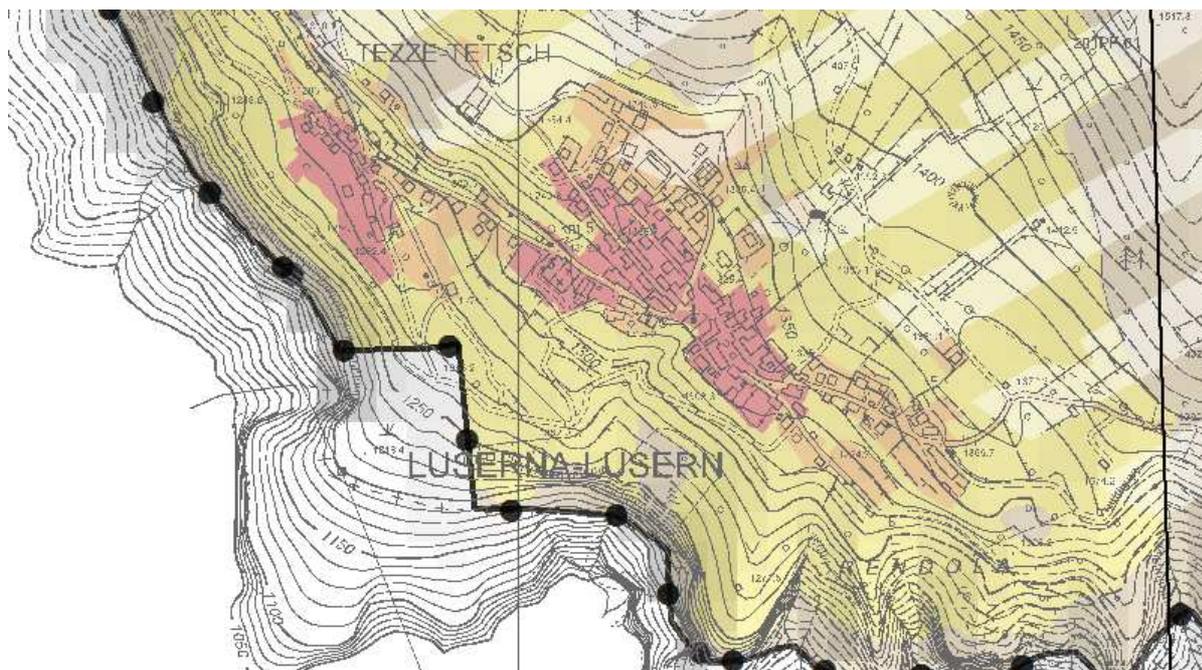
Nel territorio comunale non sono presenti aree o siti individuati come ZPS (Zone di Protezione Speciale) ai sensi della direttiva “Uccelli” 2009/147/CE e ZSC (Zone Speciali di Conservazione) ai sensi della direttiva “Habitat” 92/43/CEE.

10.3.5 Assoggettabilità dei progetti alla procedura di verifica o di valutazione di impatto ambientale (VIA)

Come anticipato in premessa, il presente paragrafo del rapporto ambientale propone degli approfondimenti finalizzati alla valutazione degli effetti ambientali prodotti dal nuovo tracciato stradale indicato in cartografia con la variante n.17. Considerato che dal punto di vista urbanistico non sono state evidenziate particolari criticità, il rapporto ambientale è orientato alla verifica di soluzioni alternative mediante valutazioni rispetto al sistema paesaggistico della zona montana e, come suggerito nel verbale del servizio provinciale, rispetto al tema della mobilità e dei volumi di traffico.

Verifica sotto il profilo paesaggistico

La carta del paesaggio del PUP rileva, per l’ambito del territorio comunale interessato dalla nuova previsione urbanistica, un’elevata complessità paesaggistica evidenziata dalla compresenza di diversi sistemi complessi di paesaggio (forestale, rurale e alpino). La lettura della carta del paesaggio del PUP contrappone tale complessità paesaggistica alla presenza di un insediamento caratterizzato prevalentemente da nuclei di antica origine.



La lettura dalla Carta del Paesaggio offre pertanto un primo elemento di riflessione e di analisi. Si evince infatti che l'ambito territoriale di Luserna conserva un elevato livello di equilibrio tra le diverse componenti del territorio ovvero tra l'insediamento, gli spazi aperti e il bosco. Tale connotazione è riscontrabile all'interno dell'altopiano, in particolare nell'Oltresommo e generalmente in corrispondenza dei centri abitati minori, interessati marginalmente all'espansione insediativa e infrastrutturale recente.



All'interno di questo quadro paesaggistico, che come detto conserva ancora dei tratti di equilibrio tra le sue diverse componenti, Luserna si caratterizza per la presenza del tracciato stradale che a partire dalla seconda metà dell'800, ha impresso una sostanziale modifica al sistema delle relazioni urbane e nel rapporto tra centro abitato e spazi aperti.

La carta catastale del 1860, mette in evidenza i tratti distintivi del paesaggio caratterizzati dalla continuità tra insediamenti e spazi aperti e l'assenza di una vera e propria gerarchia all'interno del sistema della mobilità. Sistema di relazioni compromesso dalla realizzazione del tracciato stradale (attuale SP.09) che proprio in corrispondenza della piazza, dove storicamente sorgeva la chiesa, attraversa il centro abitato per proseguire in direzione malga Millegrobbe e passo Vezza.

Con riferimento componente insediativa del paesaggio il nuovo tracciato stradale proposto dalla variante al PRG intende favorire la ricomposizione del centro abitato attorno ai principali spazi di relazione, rappresentati dalla piazza antistante il municipio e dagli spazi aperti posti a coronamento della chiesa e della scuola elementare.

Con riferimento al sistema degli spazi aperti che contraddistinguono il passaggio montano, si ribadisce quanto già evidenziato al paragrafo 10.3.6 del rapporto ambientale, ovvero che *la nuova previsione infrastrutturale produce erosione del territorio boscato all'interno di un ambito perimetrato dal tracciato dalla strada provinciale ed isolato se si considera la vastità degli spazi aperti che contraddistinguono l'altopiano.*

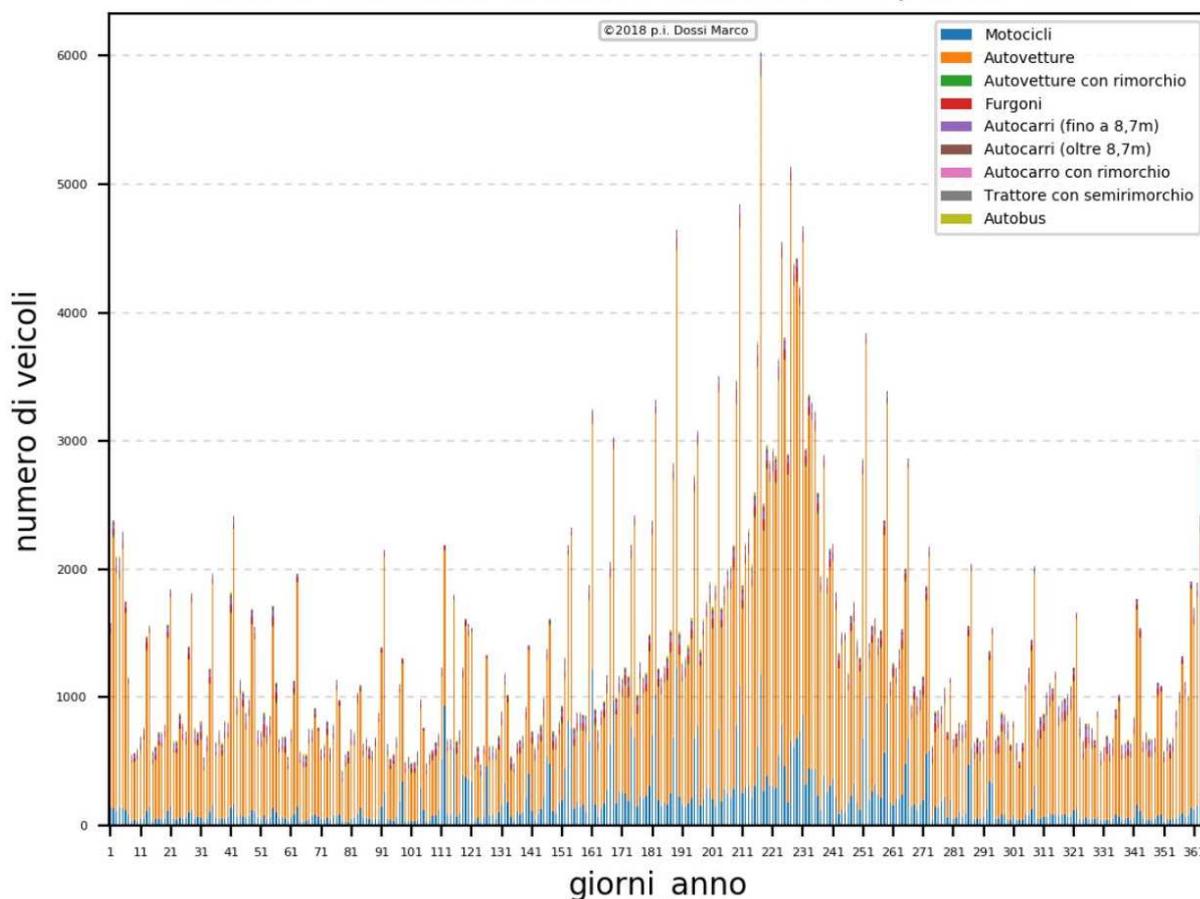
In sintesi, rispetto al quadro paesaggistico descritto dalla carta del paesaggio del PUP si può sostenere che la previsione di nuova viabilità proposta con la variante n.17 non produce effetti significativi sul sistema degli spazi aperti garantendo continuità funzionale e percettiva al vasto territorio agricolo e boscato e non produce fratture negli insediamenti esistenti. Con riferimento alla componente insediativa del territorio la nuova previsione urbanistica è finalizzata al recupero delle relazioni urbane che contraddistinguevano in origine l'edificato storico.

Verifica rispetto al sistema della mobilità e ai volumi di traffico

Gli approfondimenti effettuati presso il servizio gestione strade e opere stradali della Provincia hanno escluso la presenza di dati e rilevazioni dei volumi di traffico sull'intero tratto della SP 9.

Nonostante ciò si ritiene che i flussi di traffico che interessano la SP.9, mediamente inferiori in termini assoluti, possano essere paragonati a quelli evidenziati nel grafico sottostante relativo alla stazione posta al Km 32 sulla SS.349 tra la frazione Gionghi e la frazione Magrè-

Grafico Stazione di rilievo numero 139, anno 2018.



Le rilevazioni mettono in evidenza un sostanziale incremento dei volumi di traffico nei fine settimana, durante il periodo estivo e quello natalizio.

La distribuzione dei volumi di traffico durante l'anno, seppur con le dovute proporzioni, e da considerarsi un indicatore importante se rapportato agli obiettivi della variante urbanistica. Si evidenzia infatti che l'individuazione del nuovo tracciato, e la contestuale riprogrammazione degli interventi all'interno dell'area artigianale, sono rivolti a garantire un sistema di servizi integrati a supporto della mobilità. Sistema che consente in alcuni specifici periodi dell'anno una modifica delle modalità di accesso al centro abitato favorendo l'utilizzo di mezzi di trasporto alternativi all'automobile. La collocazione del nuovo tracciato stradale a ridosso dell'area multifunzionale è pertanto strategica per consentire la formazione di spazi e di servizi alla mobilità per tali ragioni non si ritiene possano essere individuate soluzioni alternative.

10.3.6 Verifica del grado di coerenza della variante al PRG con il quadro delineato dalla pianificazione di grado sovraordinato (PUP, AMBITI FLUVIALI DEL PGUAP, CARTA DI SINTESI GEOLOGICA, CARTA DELLE RISORSE IDRICHE ecc..)

Rispetto alla pianificazione sovraordinata, si è riscontrato che le azioni promosse dalla variante al PRG risultano coerenti con i diversi sistemi rappresentati dal PUP e con la carta delle Risorse idriche.

Rispetto al “Sistema strutturale del PUP” si evidenzia che la variante al PRG, con l'individuazione del nuovo tracciato stradale (variante n.17) produce erosione del territorio boscato all'interno di un ambito perimetrato dal tracciato dalla strada provinciale ed isolato se si considera la vastità degli spazi aperti che contraddistinguono l'altopiano.

Con riferimento al “Sistema delle reti ecologiche del PUP”, si evidenzia l'estraneità delle azioni promosse dalla variante al PRG rispetto alle aree sottoposte a tutela. Altrettanto è possibile sostenere per le variabili relative alla rete fluviale sotterranea rappresentata nella Carta delle risorse idriche del PUP.

Con riferimento al Sistema delle tutele paesistiche del PUP, si evidenzia che le aree oggetto di variante ricadono parzialmente in Zone sottoposte a tutela del paesaggio. La tutela del paesaggio si esercita nel rispetto delle procedure stabilite dalla legislazione urbanistica vigente.

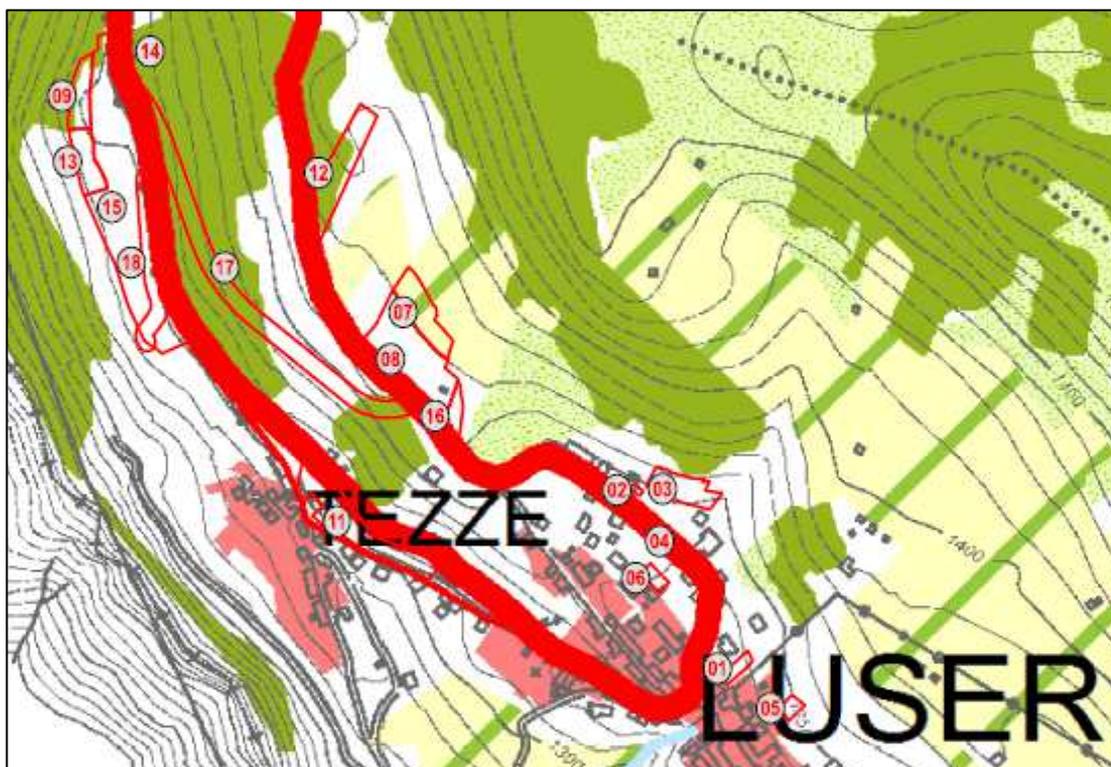


Fig. 01 Estratto sistema strutturale del PUP con indicate le zone interessate dalle varianti

Rispetto al sistema insediativo del PUP si evidenzia quanto già più volte descritto nella presente relazione ovvero che gran parte delle modifiche cartografiche incidono su porzioni di territorio già destinate all'insediamento o estranee al territorio agricolo sottoposto alle prescrizioni del PUP. Per quanto riguarda gli effetti prodotti dalla variante n.10 che individua un'area destinata ad azienda agricola in corrispondenza di un'area agricola di pregio del PUP, si rimanda agli approfondimenti contenuti al successivo paragrafo. Le varianti n.7 e n.8 restituiscono alla destinazione agricola l'area che il PRG vigente destinava alla realizzazione del centro termale. La variante 16 fa riferimento ad un'opera di infrastrutturazione del territorio (piazza elisoccorso) e la variante n. 12 fa riferimento a ragioni di carattere paesaggistico.

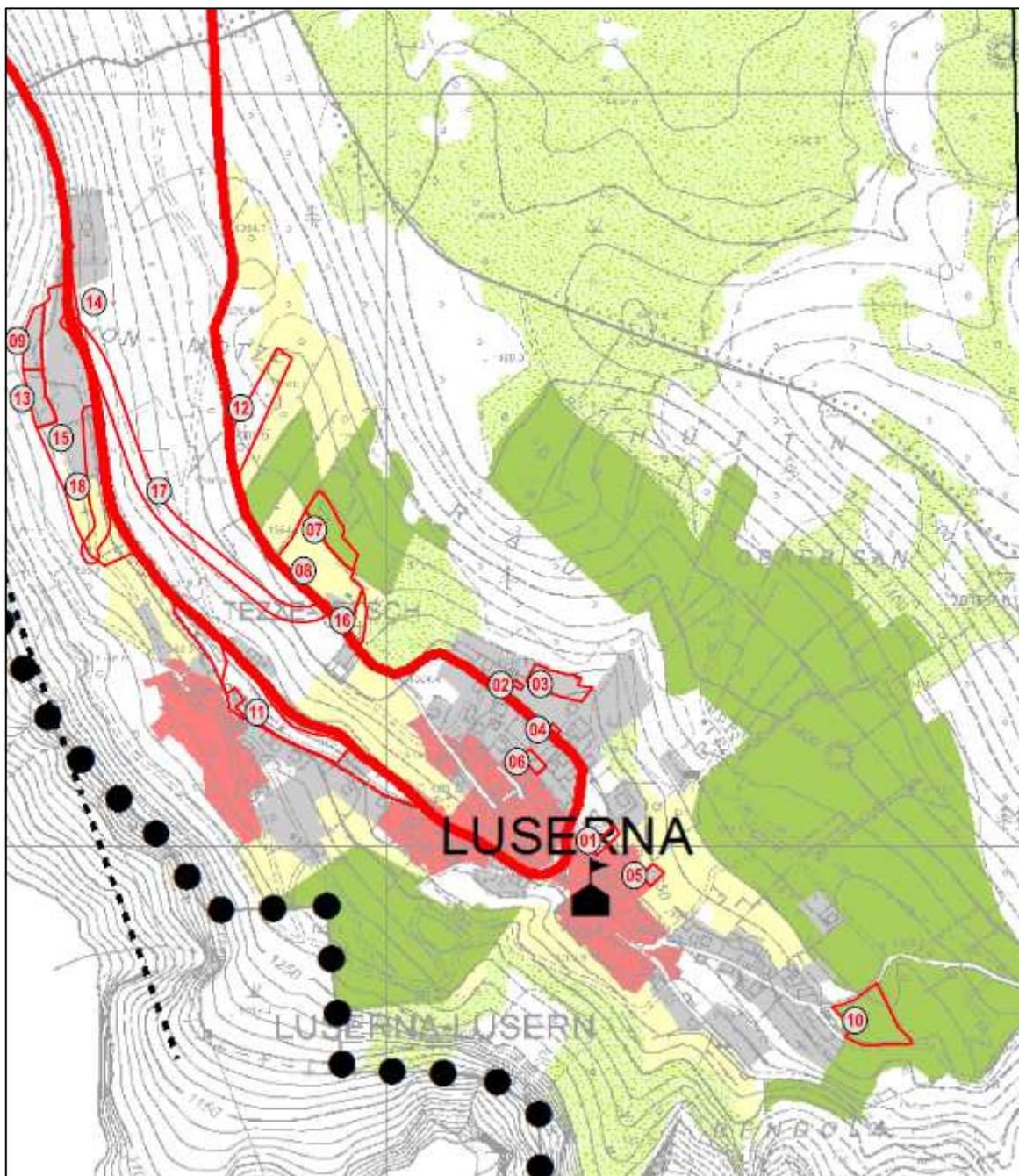


Fig. 02 Estratto sistema insediativo del PUP con indicate le zone interessate dalle varianti

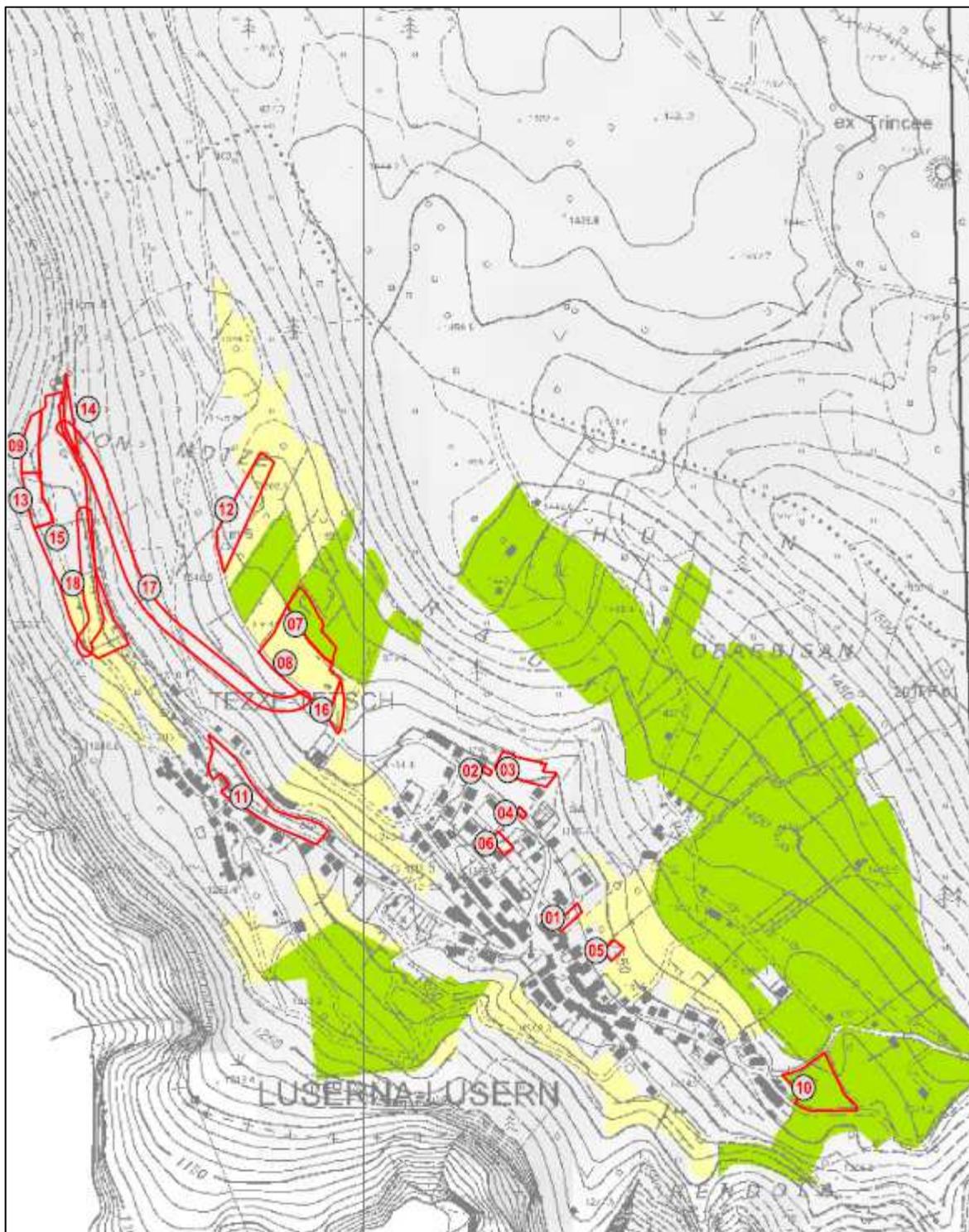


Fig. 03 Estratto sistema delle aree agricole del PUP con indicate le zone interessate dalle varianti.

10.3.7 Trasformazione delle aree agricole e delle aree agricole di pregio del PUP

Il territorio comunale di Luserna è ricompreso nella perimetrazione delle aree agricole e delle aree agricole di pregio del PUP. Si tratta di aree ubicate esclusivamente nella porzione di territorio comunale prossimo all’insediamento caratterizzato da una quota altimetrica più bassa. Come evidenziato nella premessa del rapporto ambientale, la variante 2019 al PRG produce, una modifica della perimetrazione delle aree agricole del PUP. Tale modifica fa riferimento alla **variante n.10** relativa all’individuazione di un’area destinata ad azienda agricola. Di fatto, non si tratta di una vera e propria

riduzione della perimetrazione dell'area agricola di pregio del PUP, in quanto la rappresentazione dell'area destinata ad azienda agricola è complementare a quello relativo alla perimetrazione della zona agricola di pregio.

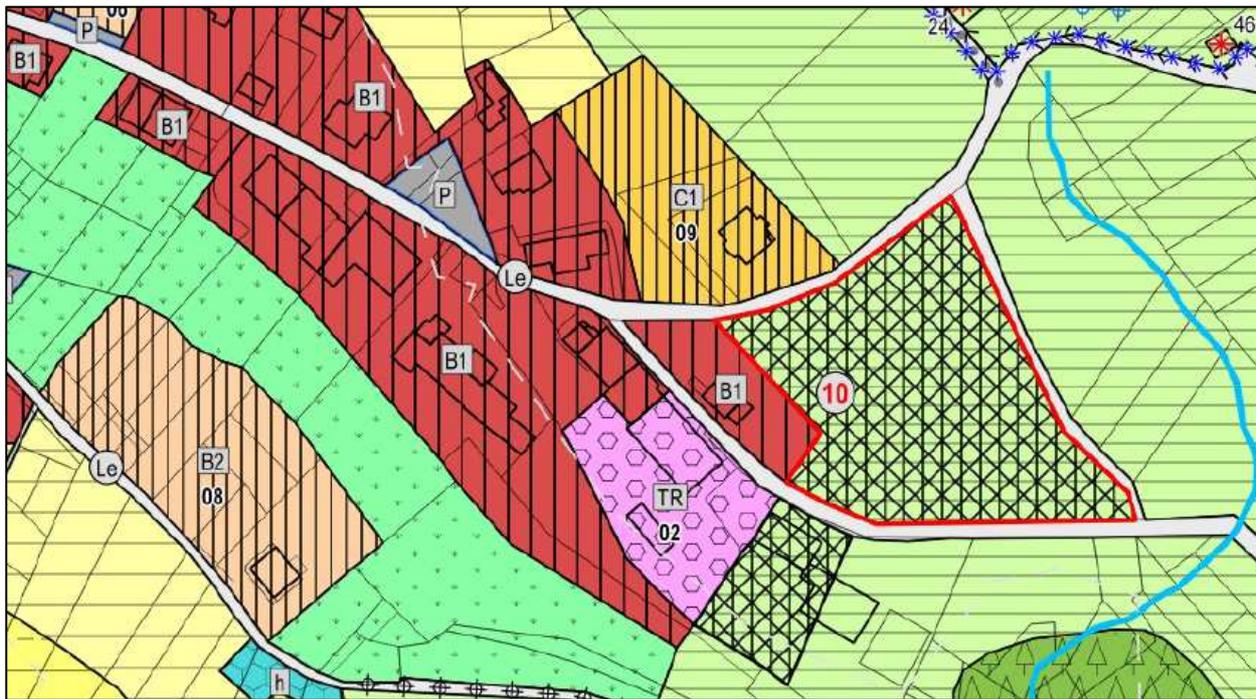


Fig. 04. Estratto del sistema insediativo e infrastrutturale della Variante PRG con indicata l'area contraddistinta dalla variante n.10

Con riferimento alle norme di attuazione del PUP, si evince inoltre che la verifica da effettuare in seno al rapporto ambientale e finalizzata alla verifica degli effetti prodotti sul sistema paesaggistico, (Carta del paesaggio del PUP), è riferita a varianti con finalità diverse da quelle previste dalla **variante n. 10**. Tali finalità elencate al comma 6 lett. b) dell'art.38 fanno riferimento a:

- 1) opere, attrezzature e servizi pubblici di livello locale;
- 2) ampliamento di aree produttive d'interesse locale;
- 3) individuazione di nuove aree a destinazione residenziale pubblica o agevolata;

La riduzione delle aree agricole di pregio ai sensi del comma 6 è effettuata nel rispetto delle seguenti condizioni:

L'art.38 delle NTA del PUP prevede infine che le verifiche effettuate con l'autovalutazione del piano regolatore generale siano condotte tenendo conto, oltre alla componente paesaggistica, delle seguenti variabili:

- 1) delle caratterizzazioni di cui al comma 2 (le aree agricole di pregio sono caratterizzate, di norma, dalla presenza di produzioni tipiche nonché da un particolare rilievo paesaggistico, la cui tutela territoriale assume un ruolo strategico sia sotto il profilo economico-produttivo che paesaggistico ambientale, tenuto conto della normativa comunitaria relativa alla protezione delle indicazioni geografiche e delle denominazioni d'origine dei prodotti agricoli e alimentari).
- 2) della necessità di verificare in via preventiva la possibilità di utilizzare aree con destinazione diversa, comprese le aree agricole non di pregio, quelle intercluse o prossime alle aree destinate a insediamento;
- 3) del grado di effettivo utilizzo delle aree già destinate a insediamento;
- 4) del rapporto esistente nel territorio dei comuni interessati fra aree destinate all'agricoltura e aree destinate a insediamento;

L'art.38 delle NTA del PUP prevede inoltre che debba essere prevista: “..la compensazione del suolo trasformato con altre aree con destinazione diversa da quella agricola da destinare a fini agricoli, aventi superficie non inferiore all'80 per cento dell'area agricola destinata a insediamento, comprese aree a bosco che possono formare oggetto di cambio colturale, ai sensi degli strumenti di pianificazione

previsti dalla legislazione provinciale in materia di foreste, con esclusione delle aree boscate di pregio costituenti invarianti ai sensi dell'articolo 8”.

Tenuto conto che:

- La presente variante al PRG non prevede la riduzione della perimetrazione dell'area agricola del PUP e che la destinazione “Azienda agricola” è di fatto compatibile con la destinazione “Agricola di pregio del PUP”;
- L'area interessata dalla variante è parte integrante di un'azienda agricola ad indirizzo zootecnico il cui esercizio all'interno della zona montana di Luserna determina ricadute positive anche di carattere paesaggistico in quanto contribuisce alla valorizzazione del pascolo e degli spazi aperti.

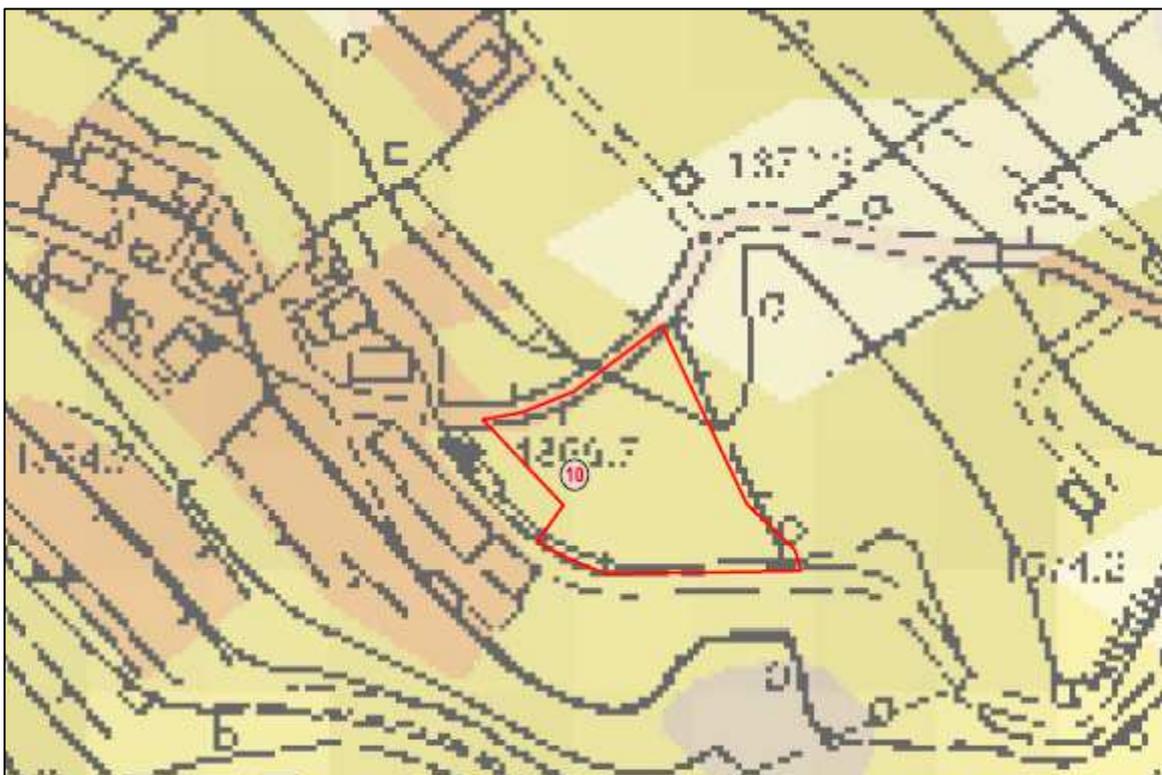


Fig.05 Estratto Carta del paesaggio del PUP

- Rispetto della Carta del Paesaggio del PUP ed in particolare delle indicazioni contenute nelle “Linee guida per la pianificazione relative alla carta del paesaggio”, l'area oggetto di trasformazione collocandosi all'interno del Sistema complesso di paesaggio di INTERESSE ALPINO, non contrasta con le esigenze descritte e volte a garantire:
 - a. **INTEGRITA'.** *L'uomo può difficilmente modificare questi paesaggi ma ciò non significa che essi siano al riparo da un insieme di opere che, in un modo o nell'altro, lasciano il segno. Trincee, rifugi, sentieri, mulattiere, piste, impianti, trallicci, condotte, bacini, malghe sono presenze note e diffuse. La pianificazione paesaggistica, oltre a dare le opportune indicazioni in merito a tipologie, materiali e modalità costruttive, dovrebbe intervenire secondo un criterio di fasce altimetriche: più ci si allontana dal fondovalle abitato più aumentino la naturalità e l'integrità. Perimetrare quanto più si avvicina a questi due concetti, cercando di creare un sistema continuo, farebbe riscoprire l'essenza della montagna.*
 - b. **EQUILIBRIO TERRITORIALE.** *La montagna è comunque una risorsa, non solo luogo di contemplazione o di conquista. Sarebbe quindi problematico rinunciare a sfruttamenti che non ne intacchino gli equilibri millenari. Occorre però agire secondo due linee che concentrino in alcuni punti le attività, per mantenere la naturalità su tutto il resto. La tendenza in atto di non riconoscere sacralità alcuna ma di considerare ogni vetta, ogni territorio alpino, a disposizione dell'uomo, è da contrastare.*

- c. *ARMONIA PAESAGGISTICA. Il paesaggio alpino può essere descritto, dipinto, cartato, fotografato, ma in nessun modo potrà essere rappresentato nella sua varietà, nella sua complessità, nella sua ricchezza, che si comprendono solo vivendolo. Questo suo essere luogo dello spirito dovrebbe escludere manifestazioni di massa, chiasso, mezzi che squarciano silenzi millenari o che impediscono di cogliere suoni e rumori impercettibili come una goccia d'acqua, il vento nell'erba, il movimento di un animale. Se l'uomo vuole conservarsi uno spazio di sopravvivenza, in cui ritrovare sensazioni ed emozioni antiche, non potrà non riconoscere nel paesaggio alpino un rifugio in cui tutti gli elementi si compongono in armonia*

Gli approfondimenti contenuti nel presente paragrafo hanno evidenziato che la trasformazione dell'area è finalizzata alla realizzazione di attività compatibili con la destinazione agricola, che non è possibile individuare una collocazione alternativa in quanto l'ambito oggetto di variante si colloca in continuità con gli spazi utilizzati dall'azienda agricola esistente. Con riferimento alle specificità del paesaggio alpino, sintetizzate dal PUP nelle "Linee guida per la pianificazione relative alla carta del paesaggio" si può sostenere che la variante in oggetto, per collocazione rispetto al sistema di paesaggio, non contrasta con gli indicatori rappresentati dall'integrità, dall'equilibrio e dall'armonia paesaggistica.

In conclusione, si può pertanto affermare che la trasformazione dell'area non produce effetti significativi sul quadro paesaggistico rappresentato dalla Carta del Paesaggio del PUP ed in particolare sul sistema complesso di paesaggio analizzato.

10.3.8 Verifica rispetto alla necessità di contenere il consumo del suolo (rif. art. 18 LP 15/2015)

Con riferimento alle nuove disposizioni contenute nella legge urbanistica provinciale si evidenzia che la variante produce una riduzione del carico urbanistico previsto dal PRG Vigente. Tale riduzione fa riferimento alle azioni conseguenti all'applicazione dell'art.45 comma 5 della LP 15/2015, alla volontà dell'Amministrazione di stralciare la previsione relativa all'area termale e alla riconfigurazione dell'area produttiva. Nel loro insieme le modifiche cartografiche introdotte dalla variante producono, in coerenza con le disposizioni contenute all'art.18 della legge provinciale, una riduzione del territorio destinato all'insediamento.

10.4 CONCLUSIONI

Richiamato quanto contenuto nel rapporto ambientale redatto ai sensi dell'art. 20 della L.P.15/2015 e sulla scorta delle indicazioni operative previste dall'art. 18 comma 1 lett. e) della LP 15/2015 in materia di limitazione di consumo di suolo, la variante in oggetto, non produce effetti significativi sul quadro insediativo, paesaggistico ed ambientale previsto dalla pianificazione sovraordinata ed in particolare dal PUP. Con riferimento alla carta del paesaggio del PUP, gli approfondimenti riportati nel documento di rendicontazione urbanistica hanno escluso effetti rilevanti generati dall'individuazione di nuove aree destinate all'insediamento. La variante risulta coerente con le disposizioni previste dal PRG vigente e non produce effetti significativi sui vincoli e i gradi di tutela rappresentati dal PGUAP e dalla Carta delle risorse idriche.

Rispetto alla proposta di individuazione di un nuovo tracciato stradale individuato con variante n.17 gli approfondimenti riportati nel paragrafo 10.3.5 hanno motivato l'impossibilità di individuare soluzioni alternative e, sotto il profilo paesaggistico, hanno evidenziato l'esiguità degli effetti sui sistemi di paesaggio individuati dalla carta del paesaggio del PUP.

Le conclusioni riportate nel presente paragrafo dovranno essere assunte ed esplicitate nella Delibera del Consiglio Comunale di adozione della Variante, ai sensi del comma 7 dell'art. 3Bis del Decreto del Presidente della Provincia 14 settembre 2006 n.15/68/Leg.

INDICE

1. Premessa	3
2. Aggiornamento cartografico degli elaborati del piano regolatore generale in ottemperanza alla Delibera della G.P. n. 2129 d.d. 22 agosto 2008.....	4
3. Principali effetti del ridisegno sulla cartografia del PRG.....	5
4. Trasformazione in aree inedificabili di aree destinate all'insediamento ai sensi dell'art. 45 comma 4 della LP 4 agosto 2015, n.15	5
4.1 Generalità	5
4.2 Verifica dei contenuti delle richieste di stralcio dell'edificabilità prevista dal PRG vigente.....	7
4.3 Definizione dei criteri per l'accoglimento delle richieste di stralcio dell'edificabilità ..	8
4.4 Elenco delle varianti relative allo stralcio dell'edificabilità prevista del PRG (art.45 comma 4 della LP 4 agosto 1025, n.15).....	9
5. Varianti relative al sistema insediativo produttivo e infrastrutturale del PRG	10
6. Varianti relative al PGTIS piano generale di tutela degli insediamenti storici.....	12
6.1 Documentazione fotografica edificio variante n.CS02.....	13
7. Adeguamento alle disposizioni contenute nella LP 4 agosto 2015 e nel nuovo "Regolamento edilizio urbanistico provinciale" approvato con D.P.P. 19 maggio 2017 n. 8- 61/leg.	14
8. Verifica beni gravati da uso civico	17
9 CONTRODEDUZIONI AL VERBALE DELLA CONFERENZA DI PIANIFICAZIONE n.27 del 29 aprile 2020 E RICOGNIZIONE DELLE MODIFICHE AGLI ELABORATI DELLA VARIANTE AL PRG.....	19
9.1 Premessa	19
9.2 Controdeduzioni al verbale della conferenza di pianificazione n. 27 del 29 aprile 2020 19	
9.3 Elenco modifiche cartografiche generate dall'accoglimento delle osservazioni ai sensi dell'art. 37 della LP n. 15/2015 e s.m. Nuove varianti agli elaborati del sistema insediativo del PRG.....	26
9.4 Elenco modifiche normative generate dall'accoglimento delle osservazioni ai sensi dell'art. 37 della LP n. 15/2015 e s.m.	26
9.5 Usi civici.....	26
10 RAPPORTO AMBIENTALE redatto ai sensi dell'art. 20 della LP 4 agosto 2015, n.15 e del Decreto del Presidente della Provincia 14 settembre 2006 n.15/68/Leg. AGGIORNAMENTO PER L'ADOZIONE DEFINITIVA.....	27
10.1 PREMESSA	27
10.2 INQUADRAMENTO NORMATIVO	28
La direttiva europea	28
10.3 IL RAPPORTO AMBIENTALE.....	29